



# la Voce

Roma, Cerveteri, Ladispoli ed Etruria Meridionale



Anno XXIV - numero 166 - euro 0,50 - Sped. in A.P. art. 1 c. 1 L. 46/04, DCB Roma

Quotidiano d'Informazione



sabato 25 luglio 2026 - S. Giacomo apostolo

## Roma

### COLOSSEO L'accessibilità diventa cultura

Il monumento simbolo si apre a tutti: percorsi inclusivi, tecnologie dedicate e personale formato. Il Parco archeologico trasforma una sfida millenaria in modello internazionale



In un tempo in cui l'inclusione rischia di restare un principio astratto, il Parco archeologico del Colosseo dimostra che può diventare pratica quotidiana. Ascensori, piattaforme, percorsi tattili e strumenti multisensoriali non sono semplici servizi: sono parte di una visione che integra accessibilità e tutela, rendendo fruibili anche gli ipogei e i punti più complessi del monumento. L'esperienza serale "Una Notte al Colosseo" racconta questa filosofia con naturalezza: un'unica visita per tutti, senza itinerari separati. A fare la differenza è anche il personale, competente e accogliente, capace di trasformare ogni esigenza in un'opportunità di conoscenza. Sotto la direzione di Simone Quilici, il Colosseo mostra che conservare significa anche includere: un patrimonio è davvero universale solo quando ciascuno può sentirsi parte della sua storia. della sua storia.

A pag 8

SCANSIONA  
IL CODICE QR  
PER ENTRARE  
NEL CANALE  
YOUTUBE

www.youtube.com  
@lavocetelevisione



## Estate 2026, allarme annegamenti “Ogni ora 30 morti nel mondo”

OMS: EMERGENZA GLOBALE AGGRAVATA DAL CALDO ESTREMO  
IN ITALIA OLTRE 600 VITTIME IN DUE ANNI, I MINORI I PIÙ COLPITI

L'estate 2026 segna un drammatico aumento degli incidenti in acqua, in un contesto che l'Oms definisce «emergenza globale»: ogni ora 30 persone muoiono per annegamento, oltre 300.000 l'anno. Il caldo estremo amplifica i rischi, con un incremento dei decessi del 7,2% per ogni grado in più. In Italia si contano più di 600 vittime nel biennio 2024-2025, soprattutto uomini e mino-

ri. Preoccupante il dato delle piscine: il 57% degli annegamenti riguarda under 14, con la fascia 0-4 anni particolarmente esposta. Solo un terzo dei bambini sa nuotare in sicurezza. Un fenomeno che intreccia clima, scarsa prevenzione e comportamenti a rischio, trasformando l'estate in un bollettino di tragedie evitabili.

A pag. 3



VARIANTE APPROVATA: PIÙ TUTELA, RIGENERAZIONE,  
HOUSING SOCIALE E NORME SEMPLIFICATE

## Roma riscrive la città, via libera dopo 18 anni al nuovo Piano Regolatore

L'Assemblea Capitolina ha approvato la revisione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore, un aggiornamento atteso da diciotto anni che ridefinisce le regole delle trasformazioni urbane. La riforma interviene su 67 articoli, rafforzando la tutela del patrimonio storico e ambientale, promuovendo la

rigenerazione delle periferie, l'housing sociale e il contrasto all'overtourism, oltre a semplificare le procedure edilizie. Un percorso partecipato, con oltre mille osservazioni esaminate, che restituisce a Roma uno strumento più moderno e coerente con la normativa nazionale. Per il sindaco Gualtieri è «una giornata stori-

ca» che segna lo stop al consumo di suolo e sblocca nuovi interventi di riqualificazione. L'assessore Velocchia parla di regole aggiornate per coniugare identità e sviluppo sostenibile, accompagnando la trasformazione della città con una pianificazione pubblica forte.

A pag 4



## Cerveteri, nuovo rinvio sul Consorzio dell'Etruria

SECONDA CONVOCAZIONE SENZA ESITO: MAGGIORANZA ANCORA INCAGLIATA,  
TENSIONI INTERNE E ATTESA CRESCENTE DA PARTE DEGLI OPERATORI SOCIALI

Il percorso per la nascita del Consorzio sociale dell'Etruria Meridionale si arena di nuovo. Anche la seduta del Consiglio comunale di Cerveteri, convocata in seconda battuta per approvare statuto e documenti fondativi, si è conclusa con un nulla di fatto. A determinare il rinvio, secondo quanto riferito dal presidente dell'aula Carmelo Travaglia, sarebbero stati problemi tecnici nel caricamento della documentazione destinata ai consiglieri, compresi gli

emendamenti da lui stesso presentati. Materiale che, tuttavia, risultava già disponibile sulla piattaforma URB1. La maggioranza, almeno nella sua parte più consistente - Partito Democratico, Geronzi, Governo Civico e la sindaca Elena Gubetti - era pronta a discutere il provvedimento. L'opposizione, insieme a tre esponenti della stessa coalizione di governo (Galli, Di Cola e lo stesso Travaglia), ha invece scelto di rimandare la votazione.



Una decisione che arriva dopo la seduta del 21 luglio, saltata per mancanza del numero lega-

le, e che riapre il fronte delle tensioni politiche sulla tenuta della maggioranza. La sindaca Gubetti aveva attribuito il precedente stop a un problema personale che aveva coinvolto il presidente del Consiglio comunale. Ma anche il secondo tentativo si è concluso con una fumata nera, alimentando interrogativi sulla capacità dell'amministrazione di portare a termine uno dei dossier più attesi della consiliatura.

A pag 14

## Sport

WTA, svolta  
storica:  
test genetico  
d'obbligo  
per competere  
nel circuito  
femminile

Dal 2026 accesso  
riservato alle atlete  
senza gene SRY.  
Stop al criterio ormonale,  
norme riviste  
per garantire equità

La Women's Tennis Association introduce una delle riforme più radicali della sua storia: per giocare nei tornei del circuito femminile sarà necessario un test genetico che verifichi l'assenza del gene SRY, abbandonando definitivamente il criterio del testosterone. Il nuovo regolamento, destinato a entrare in vigore nel 2026, punta a stabilire un parametro unico e verificabile in un ambito segnato da complessità biologiche e dibattito internazionale. In caso di positività al gene scatteranno ulteriori accertamenti medici. La WTA assicura che la misura sarà applicata «con dignità e rispetto», consapevole delle implicazioni etiche e sociali di una scelta che segna un cambio di paradigma nello sport femminile.

BAGLIONI  
È TORNATO  
Due concerti-evento  
tra Piazza di Siena  
e i Fori Imperiali

Claudio Baglioni annuncia due serate destinate a entrare nella storia: il 24 ottobre a Piazza di Siena e, un anno dopo, il 23 ottobre, ai Fori Imperiali. Saranno l'inizio e la fine del "GrandTour La Vita è Adesso", un viaggio di 50 concerti nei luoghi più suggestivi d'Italia, con 50 brani che ripercorrono quasi sessant'anni di carriera e l'esecuzione integrale dell'album più venduto di sempre. Dopo lo stop per la polmonite, Baglioni torna nella sua città con due appuntamenti che celebrano un milione di spettatori e quattro eventi leggendari, trasformando Roma nel cuore di un racconto musicale che unisce memoria, bellezza e emozione.

A pag 11

Le PMI su Amazon superano i 350 milioni e trainano l’export del Centro Italia

# Il Lazio corre sull’e-commerce

*Oltre 1.500 imprese laziali protagoniste del Report 2026: vendite in crescita, internazionalizzazione sopra il 30% e un caso di successo che racconta la nuova frontiera del Made in Italy digitale*

Nel nuovo Report sull’impatto delle piccole e medie imprese italiane che utilizzano Amazon come canale di vendita, il Lazio emerge come una delle regioni più dinamiche e internazionalizzate del Paese. Con oltre 350 milioni di euro di vendite complessive nel 2025 e più di 100 milioni generati all’estero, le PMI laziali si collocano al vertice del Centro Italia e nella Top 3 nazionale, dietro solo a Campania e Lombardia. Secondo il documento, sono più di 1.500 le imprese del territorio che hanno scelto Amazon per ampliare il proprio mercato, spedendo oltre 10 milioni di prodotti in un anno: un flusso di merci che supera di quasi quattro volte la popolazione della Capitale e che testimonia la capacità del tessuto produttivo regionale di raggiungere

clienti in tutta Europa. La performance della regione è tale da avvicinare il valore complessivo delle vendite di Toscana e Marche sommate, confermando un primato che non riguarda solo i volumi ma anche la produttività media: ogni PMI laziale ha venduto oltre 5.500 prodotti nel 2025, uno dei valori più alti del Paese. Il dato più significativo riguarda l’export. Quasi un euro su tre generato dalle PMI laziali su Amazon proviene da clienti internazionali, con un rapporto export/vendite totali superiore al 30%, in linea con le regioni tradizionalmente più orientate ai mercati esteri come Lombardia, Toscana ed Emilia Romagna. Tra i casi di successo citati nel Report spicca Enooso, giovane realtà romana nata nel 2018 e specializzata in cosmetica soli-



Credits: Imagoeconomica

da. Fondata da tre ragazzi poco più che venticinquenni, l’azienda ha trasformato un progetto artigianale e sostenibile in un marchio capace di esportare in Spagna, Francia, Germania, Inghilterra e Paesi Bassi, generando all’estero il 12% del proprio fatturato. La crescita oltre confine è stata

impetuosa: +160% di vendite internazionali in un anno, con un impatto ambientale rilevante. Grazie ai prodotti solidi, Enooso ha evitato l’immissione di circa 600.000 flaconi di plastica e lo spreco di oltre 100.000 litri d’acqua. “Amazon e la vetrina Made in Italy sono stati gli acceleratori che ci hanno

permesso di varcare le frontiere e far conoscere la nostra idea di sostenibilità in tutta Europa”, racconta il co fondatore Valerio Cicconi, sottolineando come la qualità italiana e l’attenzione all’ambiente parlino un linguaggio universale. Il Report evidenzia che nel 2025 le PMI italiane attive su Amazon hanno superato 4 miliardi di euro di vendite complessive, spedendo più di 100 milioni di prodotti, pari a oltre 200 vendite al minuto. Le oltre 20.000 imprese coinvolte generano 10 milioni di euro al giorno, con un export che supera 1 miliardo di euro. Sorprende anche la performance del Sud Italia, che da solo rappresenta oltre il 40% delle vendite nazionali e il 43% dei prodotti spediti. Un risultato che, secondo Amazon, racconta una storia

di talento imprenditoriale e di capacità di cogliere le opportunità del digitale. Il successo delle imprese italiane è sostenuto da un ecosistema di strumenti messi a disposizione da Amazon: dai programmi formativi di Accelera con Amazon alle collaborazioni con Agenzia ICE e Ministero delle Imprese e del Made in Italy, fino alla vetrina Made in Italy, che oggi ospita 5.500 aziende e 3 milioni di prodotti in 11 Paesi. L’intelligenza artificiale generativa sta inoltre ridisegnando l’accesso alla pubblicità: secondo una ricerca di Amazon Ads, il 69% dei responsabili marketing delle PMI ritiene che gli strumenti basati sull’AI abbiano aperto canali e formati prima inaccessibili, come streaming TV e campagne video.

La legge sulla beneficenza è ufficialmente operativa. Dal 21 luglio 2026, con l’entrata in vigore della Legge 19 giugno 2026, n. 120, produttori, professionisti e influencer che promuovono iniziative solidali dovranno rispettare obblighi stringenti di trasparenza verso i consumatori. Una svolta normativa che nasce dalle denunce del Codacons, che negli ultimi anni aveva segnalato ambiguità e opacità nel settore, culminate nel caso del cosiddetto Pandoro gate. Chiunque promuova prodotti o iniziative legate alla beneficenza dovrà indicare in modo chiaro e immediatamente comprensibile: Destinatario dei proventi - il soggetto che riceverà la quota devoluta; Finalità dell’iniziativa - come verranno impiegati i fondi raccolti; Importo o percentuale devoluta - la parte del prezzo di vendita destinata alla solidarietà. Non sarà più possibile dichiarare genericamente che “una

In vigore la nuova legge voluta dopo il “Pandoro-gate”:

informazioni chiare su destinatari, finalità e importi.

Codacons soddisfatto, ma critica l’entità delle sanzioni

## Beneficenza, scatta l’obbligo di trasparenza: cosa devono dichiarare aziende e influencer

parte del ricavato andrà in beneficenza”: il consumatore dovrà sapere esattamente quanto del proprio acquisto verrà destinato alla causa solidale. Le informazioni potranno essere riportate: su targhette cartacee o adesive applicate alla confezione; sui materiali di comunicazione nei punti vendita; nelle comunicazioni commerciali, inclusa la pubblicità tradizionale e l’influencer

marketing. La norma richiede che tali indicazioni siano presentate con chiarezza, semplicità e evidenza grafica, evitando formule vaghe o fuorvianti. La legge introduce anche un passaggio amministrativo fondamentale. Almeno 15 giorni prima della messa in vendita di un prodotto legato a iniziative benefiche, produttori e professionisti dovranno comunicare all’Antitrust:

Nome del beneficiario; Termine entro cui avverrà il versamento; Conferma dell’avvenuto pagamento entro tre mesi dalla scadenza del termine indicato. Un meccanismo pensato per garantire tracciabilità e verificabilità dei fondi raccolti, evitando che iniziative presentate come solidali restino prive di riscontro concreto. Per l’associazione dei consumatori si tratta di una vittoria

storica. Da anni il Codacons chiedeva norme più severe per tutelare chi, in buona fede, sostiene iniziative benefiche attraverso l’acquisto di prodotti commerciali. Le nuove disposizioni, sottolinea l’associazione, rappresentano un passo avanti decisivo verso la trasparenza. Restano però criticità. Le sanzioni previste per chi viola la legge - da 5.000 a 50.000 euro - vengono giudicate inadeguate: importi troppo bassi, secondo il Codacons, per scoraggiare comportamenti scorretti da parte di aziende o influencer con grande capacità commerciale. La nuova normativa ridisegna il rapporto tra marketing e beneficenza, imponendo regole che mirano a tutelare i consumatori e a rendere più credibili le iniziative solidali. Per aziende e creator digitali si apre una fase in cui la comunicazione dovrà essere più rigorosa, verificabile e responsabile.

FAST Confisal: “Le morti sul lavoro non sono fatalità. Serve un cambio di sistema”.

“Le recenti tragedie che hanno colpito il mondo del lavoro confermano una realtà che non può essere elusa: quando un lavoratore muore durante l’attività, qualunque sia la causa immediata, si tratta di una morte sul lavoro. Anche il calore estremo è un rischio professionale riconosciuto dall’Inail e la sua gestione ricade sul datore di lavoro, al pari dei dispositivi di protezione. In meno di 48 ore, otto famiglie hanno perso un proprio caro: dal decesso per sospetto colpo di calore a San Giorgio di Nogaro, alle morti di Francesco Vona in una cava di Gaiuvera del Montello, di un operaio folgorato a Montesano Salentino e di un agricoltore travolto dal trattore in Alto Adige. FAST Confisal esprime cordoglio e chiede piena chiarezza sulle dinamiche, con particolare attenzione al coordinamento tra gestori delle infrastrutture e ditte in appalto. Il ricorso al subappalto, diffuso in molti settori, concentra i rischi sugli anelli più deboli della catena produttiva. Nonostante un lieve calo delle denunce di infortunio mortale nei primi mesi del 2026, l’Italia continua a perdere oltre mille lavoratori l’anno. Non c’è alcuna inversione di tendenza: c’è una strage continua, spesso invisibile perché frammentata nel tempo. FAST Confisal ribadisce la necessità di

interventi immediati: più ispettori, controlli reali nei cantieri e negli appalti, una normativa efficace sul lavoro esposto al calore e una cultura aziendale che consideri la sicurezza un investimento. E’ appena il caso di rammentare che, rispetto a questa emergenza climatica, l’INAIL ha richiamato l’attenzione delle aziende sulla necessità di adottare misure specifiche per la protezione dei lavoratori esposti a temperature elevate. Le linee guida indicano alcuni interventi prioritari: rimodulazione degli orari nelle fasce più fresche della giornata, pause regolari in aree ombreggiate o climatizzate, disponibilità costante di acqua fresca, utilizzo di indumenti idonei e formazione sui sintomi del colpo di calore. Il rischio da stress termico deve essere inserito nel Documento di Valutazione dei Rischi, con il coinvolgimento del Medico Competente e dei rappresentanti dei lavoratori. In condizioni climatiche estreme, l’INAIL ha evidenziato la possibilità di sospendere temporaneamente le attività e di attivare gli strumenti di tutela previsti, tra cui la Cassa Integrazione per i settori maggiormente esposti”. Così in una nota Vincenzo Multari, Segretario nazionale FAST Confisal | Dipartimento Mobilità Terrestre.

Dispositivi antiviolenza per le operatrici del TPL: il Lazio accelera sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

La Regione Lazio introduce una nuova misura dedicata alla sicurezza delle lavoratrici del trasporto pubblico locale, intervenendo su uno dei contesti professionali più esposti a episodi di aggressione e molestie. La Giunta ha approvato la delibera che definisce criteri e modalità per l’assegnazione di un contributo straordinario da 100 mila euro, destinato ai gestori del TPL che presenteranno progetti sperimentali per l’adozione di dispositivi antiviolenza da fornire alle operatrici impegnate nelle stazioni e nei terminal di capolinea. Il finanziamento, che sarà erogato tramite avviso pubblico, punta a introdurre strumenti tecnologici capaci di attivare in modo immediato i soccorsi, collegandosi direttamente con una centrale operativa. Un intervento pensato per ridurre i tempi di risposta in situazioni di rischio e garantire un presidio più efficace nelle aree dove il personale femminile è maggiormente esposto. “La sicurezza delle donne è una priorità e questo provvedimento traduce in azioni concrete il nostro impegno nella prevenzione della violenza di genere”, ha sottolineato l’assessore regionale Simona Renata Baldassarre, evidenziando

come la misura voglia offrire “una tutela in più” alle operatrici che lavorano quotidianamente in contesti complessi, spesso caratterizzati da flussi elevati di passeggeri e da episodi di tensione. Ogni progetto potrà ottenere fino a 50 mila euro, con una valutazione basata su parametri specifici: il livello di rischio delle aree interessate, il numero delle operatrici coinvolte e l’impatto atteso dell’intervento. L’obiettivo è favorire soluzioni concrete e immediatamente applicabili, capaci di migliorare la protezione del personale e di rafforzare la rete di sicurezza nei nodi del trasporto pubblico. Baldassarre ha ricordato come la Regione stia portando avanti un percorso strutturale di contrasto alla violenza di genere, sostenuto dal presidente Rocca, e come questo nuovo provvedimento si inserisca in una strategia più ampia che punta a rendere i luoghi pubblici più sicuri e inclusivi. “La sicurezza è un diritto e la libertà di lavorare senza paura deve essere garantita a tutte le donne”, ha concluso l’assessore, ribadendo la volontà di proseguire con politiche che mettano al centro la tutela delle lavoratrici e la prevenzione dei comportamenti violenti.

Ondate di calore e scarsa percezione del rischio alimentano una strage silenziosa

# Estate 2026, allarme annegamenti

*Nel mondo 30 vittime l'ora, oltre 600 casi in Italia nel biennio 2024-2025. L'Oms e l'Iss indicano le fasce più colpite e le regole per prevenire tragedie sempre più legate ai cambiamenti climatici*

L'estate 2026 sta assumendo i contorni di un vero bollettino di guerra: incidenti in piscina, tuffi letali, bagnanti risucchiati da correnti improvvise. Le ondate di calore, sempre più intense e frequenti, stanno amplificando un fenomeno che l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) definisce senza mezzi termini una emergenza globale. Secondo i dati diffusi in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione degli annegamenti (25 luglio), ogni ora nel mondo 30 persone perdono la vita in acqua. In un anno, oltre 300.000 decessi. Quasi un quarto riguarda bambini sotto i cinque anni, e l'annegamento è tra le prime dieci cause di morte nella fascia 5-14 anni. Un quadro aggravato dai cambiamenti climatici, che moltiplicano eventi estremi e situazioni di rischio. Nel nostro Paese, l'Osservatorio

nazionale per la prevenzione degli annegamenti registra oltre 600 vittime nel biennio 2024-2025, in prevalenza uomini. La distribuzione è quasi equa tra mare (soprattutto spiagge libere) e acque interne. Particolarmente allarmante il dato relativo ai minori: "Il 57% degli annegamenti in piscina negli ultimi anni ha riguardato gli under 14", spiega a LaSalute di LaPresse il pediatra Italo Farnetani. "La fascia 0-4 anni rappresenta il 47% di tutti gli annegamenti tra i minori". Il problema, sottolinea Farnetani, è anche culturale: "In Italia troppi non sanno nuotare: solo il 30% dei minori sa farlo bene e in sicurezza... mentre il restante 30% non sa proprio nuotare". L'Oms ricorda che oltre il 90% dei decessi avviene in fiumi, laghi, pozzi, contenitori domestici e piscine nei Paesi a basso e medio reddito. Le aree rurali sono le più



colpite. In Italia, secondo l'Iss: - 281 annegamenti in mare - 277 in acque interne - 37 in piscine, soprattutto bambini e adolescenti. Gli over 65 rappresentano circa il 30% dei casi, mentre il 23% riguarda bambini e giovani fino a 24 anni. Gli eventi meteorologici estremi stanno aumentando il pericolo. Studi citati dall'Oms mostrano che nel Regno Unito i decessi per annegamento

crescono del 7,2% per ogni grado in più. Il rischio è cinque volte superiore quando la temperatura supera i 25°C rispetto ai giorni sotto i 10°C. «Le piscine di casa sono le più pericolose perché considerate un prolungamento dell'abitazione», avverte Farnetani. «Disattenzione ed errori di mamma e papà possono costare cari». I bambini sotto i 9 anni, spinti dalla curiosità e privi

del senso del rischio, sono i più vulnerabili.

## Regole per prevenire gli annegamenti

### Indicazioni dell'Iss

Sorveglianza costante - Mai lasciare i bambini soli vicino all'acqua, neanche per pochi secondi. Recitare le piscine domestiche - Nei Paesi dove è obbligatorio, la mortalità infantile è quasi azzerata. Insegnare a nuotare presto - Acquaticità, orientamento, respirazione e gestione della fatica. Rispettare la bandiera rossa - Il mare mosso mette a rischio bagnanti e soccorritori. Evitare alcol e droghe - Alterano equilibrio e riflessi. Uscire lateralmente dalle correnti di ritorno - Mai nuotare controcorrente. Tuffarsi solo dopo aver verificato il fondale - I primi tuffi

sempre di piedi.

Limitare sforzi e immersioni per gli over 60 - Molti incidenti sono dovuti a malori.

Non fare il bagno da soli - Avere qualcuno vicino può salvare la vita.

Attenzione ai fiumi - Acque fredde, correnti forti, sponde instabili.

Leggere la cartellonistica - Informazioni su pericoli e sorveglianza.

Stare vicino ai bagnini - Intervengono rapidamente.

Preferire spiagge con gestione della sicurezza - Soprattutto nelle spiagge libere.

L'obiettivo dell'Onu è ridurre gli annegamenti del 35% entro il 2035, ma la sfida è complessa: servono educazione, sorveglianza, infrastrutture sicure e una nuova consapevolezza del rischio, in un mondo dove il clima sta cambiando più velocemente delle abitudini.

Via libera del Consiglio dei ministri al disegno di legge che ribalta l'attuale sistema: non più presunta incapacità, ma capacità di intendere e di volere salvo prova contraria

## Minori e responsabilità penale, il Governo cambia rotta: imputabilità dai 14 ai 18 anni

Il Consiglio dei ministri ha approvato nel pomeriggio un disegno di legge destinato a modificare in profondità l'approccio dell'ordinamento penale verso gli adolescenti. Il provvedimento introduce una presunzione relativa di imputabilità per i minori tra i 14 e i 18 anni, invertendo il paradigma vigente: non sarà più necessario accertare caso per caso la capacità di intendere e di volere, perché questa verrà considerata esistente salvo prova contraria. A spiegare la portata della riforma è stato il ministro della Giustizia Carlo Nordio, che in conferenza stampa a Palazzo Chigi ha illustrato il cambio di prospettiva: "Con questa norma invertiamo l'onere della prova. Per l'ultraquindicenne si presume la capacità di intendere e di volere, salvo che le indagini dimostrino il contrario. Non è una presunzione assoluta, ma relativa". Nordio ha sottolineato come il provvedimento non modifichi l'età minima per l'imputabilità, che resta fissata a 14 anni, né introduca un inasprimento delle pene. Il nodo, ha spiegato, riguarda la necessità di semplificare e velocizzare le indagini in un contesto in cui la criminalità minorile "è in forte aumento sia quantitativamente che qualitativamente". Secondo il Guardasigilli, l'attuale sistema - che presuppone l'incapacità del minore e richiede una verifica puntuale della sua maturità psichica - rende più complesso l'accertamento dei fatti. "Partendo dal presupposto che un sedicenne che commette un reato sia presumibilmente consapevole delle proprie azioni, spetterà a lui dimostrare il contrario. Oggi avviene l'opposto, e questo complica il lavoro degli inquirenti". Nordio ha inserito la riforma in un percorso più ampio, iniziato con il decreto Caivano, volto a contrastare l'aumento della delinquenza giovanile. Ha ricordato inoltre che le norme attuali risalgono al codice Rocco, "firmato da Mussolini e ancora in vigore", elaborato in un contesto sociale e psicologico molto diverso da quello odierno. La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha rivendicato la scelta con un messaggio pubblicato su X, definendo il provvedimento un passo ulteriore nella linea della responsabilità: "Chi sbaglia deve rispondere delle proprie azioni, anche quando è minorenne. Questa norma colpisce chi sfrutta i minori come manovalanza e quei ragazzi che pensano di poter fare ciò che vogliono perché convinti che non accadrà nulla". In

un video diffuso sui social, Meloni ha chiarito che la presunzione di capacità non elimina la possibilità di dimostrare il contrario davanti a un giudice, ma cambia il punto di partenza: "Prima si presumeva l'incapacità, oggi si presume la responsabilità". La premier ha però insistito sul fatto che la repressione da sola non basta: "Un quindicenne che diventa violento quasi mai ci arriva da solo. Serve un lavoro profondo su famiglia, scuola, quartieri, sport, formazione. La fermezza senza alternative non basta, ma le alternative senza fermezza non risolvono il problema". Sul fronte politico non sono mancati i rilievi critici. La segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, intervenuta alla Festa dell'Unità di Bagno a Ripoli, ha accusato il Governo di concentrarsi su misure "di propaganda"

trascurando le urgenze economiche: "Hanno fatto un Cdm senza affrontare il problema della benzina tornata sopra i 2 euro. Gli italiani si aspettano risposte concrete". Schlein ha rilanciato la proposta dem sulle accise mobili, sostenendo che lo



Foto credit LaPresse

Stato incassato un extragetto Iva dovuto ai rincari dei carburanti: "Ci sono milioni di persone che devono fare i conti con questi aumenti, dalle famiglie in partenza per le vacanze ai lavoratori che usano l'auto ogni giorno". La segretaria ha poi criticato il silenzio del Governo sulla crisi in Medio Oriente e ha richiamato l'articolo 11 della Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra. Serve un esecutivo che lo ricordi e che si occupi dei problemi reali degli italiani". Il disegno di legge sull'imputabilità minorile apre ora la fase parlamentare. Il confronto politico si preannuncia acceso, con un equilibrio delicato tra esigenze di sicurezza, tutela dei minori e modernizzazione di norme che risalgono a quasi un secolo fa.

**Caffetteria Doria**

COFFEE BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

**A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI**

Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCIE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY

BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo del club

INFO E CONTATTI

06 9244880 - 06 9244881

info@circolomascagni.it

Seleziona il tuo abbonamento

L'Assemblea Capitolina ha approvato le nuove Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale. L'aggiornamento avviene dopo circa diciotto anni dall'approvazione del Piano, su proposta dell'Assessorato all'Urbanistica, con l'obiettivo di adeguare le Norme all'evoluzione della città, alle nuove esigenze del territorio e al quadro normativo nazionale e regionale nel frattempo profondamente modificato, mantenendo al contempo saldi i principi ispiratori del PRG. Le Norme Tecniche di Attuazione disciplinano le trasformazioni edilizie e urbanistiche della città, definendo diritti e doveri della proprietà immobiliare. Entrate in vigore nel 2008, non erano mai state oggetto di un aggiornamento organico, nonostante i diversi tentativi avviati nel corso degli anni. Le norme modificate sono 67, oltre la metà di quelle vigenti. Tra i principali contenuti della riforma figurano il rafforzamento della tutela del patrimonio storico, architettonico e ambientale; la rigenerazione della città esistente e delle periferie; le nuove misure per il diritto alla casa e l'housing sociale; la tutela della funzione residenziale e il contrasto all'overtourism; la salvaguardia del sistema ambientale e delle aree agricole; il recupero

# Urbanistica, ok definitivo alle nuove Norme Tecniche Attuative

*L'assemblea capitolina aggiorna il Piano Regolatore Generale. Nuove regole di trasformazione urbana: semplificazione e attenzione a uno sviluppo ordinato*

degli immobili degradati e la semplificazione delle procedure urbanistiche, con l'obiettivo di rendere più efficace e tempestiva l'attuazione degli interventi. La revisione conferma l'impostazione strategica del PRG del 2008 fondata sul contenimento del consumo di suolo, sulla tutela ambientale, sul policentrismo e sullo sviluppo della mobilità su ferro, e rafforza gli strumenti a sostegno della rigenerazione urbana e delle periferie, della tutela del patrimonio storico e culturale, della sostenibilità ambientale e delle politiche per l'abitare, individuate come priorità per lo sviluppo della città. L'aggiornamento restituisce inoltre a Roma uno strumento urbanistico più chiaro, moderno ed efficace, recependo le principali innovazioni introdotte dalla normativa nazionale e regionale e contribuendo a rendere più certa e uniforme la disciplina degli



interventi edilizi e urbanistici. L'approvazione della delibera, che costituisce variante urbanistica al Piano Regolatore Generale, conclude un percorso di revisione avviato circa tre anni fa attraverso due passaggi in Assemblea Capitolina, commissioni consiliari, audizioni pubbliche e l'esame con controdeduzione di oltre mille osservazioni. Un iter improntato ai principi della trasparenza, della partecipazione e della leale collaborazione istituzionale. Il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri ha commentato: "Quella di oggi è una gior-

nata storica per Roma. L'approvazione definitiva della variante alle Norme tecniche di attuazione del Piano regolatore generale è il risultato di un lavoro lungo, rigoroso e profondamente condiviso. Voglio ringraziare l'assessore Maurizio Veloccia, gli uffici capitolini, i consiglieri e le consigliere dell'Assemblea Capitolina di maggioranza e di opposizione, la Regione Lazio, la Soprintendenza di Stato e la Sovrintendenza capitolina per il contributo offerto, insieme ai Municipi, ai cittadini e alle associazioni che hanno partecipato a questo importante percorso condi-

viso. Dopo 18 anni, Roma aggiorna le proprie regole urbanistiche per renderle più moderne ed efficaci, conciliando sviluppo economico, inclusione sociale, sostenibilità ambientale e qualità urbana. Fermiamo il consumo di suolo, a partire dalla tutela dell'Agro romano, sblocciamo nuovi interventi di rigenerazione urbana nelle periferie e sul litorale, rafforziamo gli strumenti per favorire l'housing sociale e le funzioni culturali attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente e tuteliamo con ancora maggiore efficacia il nostro straordinario patrimonio storico e archeologico. È una riforma che rende Roma più capace di affrontare le sfide del futuro, accelerando gli investimenti e le trasformazioni di cui la città ha bisogno senza indebolire la tutela del suo patrimonio e dell'interesse pubblico. Proseguiamo così il grande lavoro di cambiamento che stiamo portando avanti per costruire una Roma più giusta, più sostenibile e più competitiva".

"Con l'approvazione definitiva delle nuove Norme Tecniche di Attuazione, per cui ringrazio l'Assemblea Capitolina, dotiamo Roma di regole aggiornate per governare le trasformazioni della città. L'obiettivo è coniugare la salvaguardia della straordinaria identità storica, ambientale e paesaggistica di Roma con uno sviluppo sostenibile, capace di migliorare la qualità della vita, attrarre investimenti di qualità e generare valore per la collettività. Questo risultato è stato possibile grazie a un lungo e complesso lavoro di approfondimento tecnico e amministrativo, per il quale voglio ringraziare lo straordinario impegno degli uffici dei Dipartimenti di Programmazione e Attuazione Urbanistica e la proficua collaborazione con la Soprintendenza di Stato e la Regione Lazio. Un particolare ringraziamento anche alla Commissione Urbanistica, che ha seguito e partecipato attivamente nel lungo iter procedurale, e a tutte le associazioni, categorie e ordini professionali per il loro contributo in termini di idee, proposte e suggerimenti. A chi teme ogni cambiamento, diciamo che la trasformazione di Roma non va bloccata ma va con una pianificazione pubblica forte, capace di accompagnare e rendere strutturale il processo di rigenerazione della città." È quanto dichiara l'Assessore all'Urbanistica di Roma, Maurizio Veloccia.

## NTA, Amodeo (CG): "Risultato storico"

Roma aggiorna dopo diciotto anni le Norme Tecniche del Piano Regolatore Generale, completando uno dei passaggi politici più rilevanti della consiliatura. Il nuovo impianto normativo, approvato in via definitiva dall'Assemblea Capitolina, segna un cambio di paradigma: lo sviluppo urbano viene orientato verso la rigenerazione, privilegiando il recupero dell'esistente, la rifunionalizzazione degli immobili e la tutela del territorio agricolo, con l'obiettivo di fermare il consumo di suolo. Tommaso Amodeo, presidente della Commissione Urbanistica, sottolinea come il lavoro sulle controdeduzioni abbia permesso di affinare sensibilmente il testo, recependo le osservazioni degli enti di tutela e costruendo un impianto più equilibrato, soprattutto sui temi del patrimonio storico e del sito UNESCO. Decisivo, in questo senso, il contributo della Soprintendenza statale, che

ha rafforzato le misure di protezione della città storica. Tra gli elementi qualificanti della riforma, Amodeo richiama la nuova formulazione dell'articolo 16 sulla Carta per la Qualità, che definisce le categorie di intervento in coerenza con le norme di tessuto, e la conferma del parere vincolante della Soprintendenza Capitolina per demolizioni e ricostruzioni. Importante anche il ripristino dell'elaborato G2 negli articoli 24 e 25, strumento ritenuto essenziale per valutare l'interesse storico architettonico degli edifici e orientare i progetti edilizi verso soluzioni conservative e di valorizzazione. Per Amodeo, il valore del provvedimento sta nella capacità di coniugare tutela e sviluppo: Roma si dota di norme più moderne e funzionali, frutto di un percorso che ha saputo ascoltare le osservazioni emerse e restituire un testo più solido e bilanciato.

## NTA, Celli: "Passaggio strategico per il futuro di Roma"

"L'approvazione da parte dell'Assemblea capitolina delle Norme Tecniche Attuative del Piano Regolatore Generale rappresenta un passaggio di grande rilievo per il governo delle trasformazioni della città. Si tratta di un aggiornamento atteso da anni, che rafforza il quadro di riferimento per la pianificazione urbanistica di Roma". Lo dichiara la presidente dell'Assemblea capitolina, Svetlana Celli. "Il via libera dell'Aula è il risultato di un percorso ampio e partecipato che ha coinvolto istituzioni, Municipi, ordini professionali, categorie economiche, associazioni, comitati e cittadini. Un confronto che ha contribuito a migliorare il testo e a rafforzare la qualità delle scelte, restituendo centralità alla pianificazione urbanistica come strumento di governo del territorio. Con questa delibera l'Assemblea capitolina compie un passo importante per accompagnare lo sviluppo della città attraverso un quadro normativo aggiornato, capace di integrare le esigenze della

tutela ambientale, della mobilità, dell'abitare, dei servizi, dello sviluppo economico e della qualità urbana. La rigenerazione urbana rappresenta una scelta di giustizia sociale. Significa investire nei quartieri che per troppo tempo sono rimasti ai margini, limitare il consumo di suolo e valorizzare il patrimonio edilizio esistente. Significa migliorare concretamente la qualità della vita delle persone, con servizi più vicini ai cittadini, spazi pubblici più sicuri e accessibili, più verde, nuove scuole, un trasporto pubblico più efficiente e maggiori opportunità di sviluppo. Ringrazio il sindaco Roberto Gualtieri, l'assessore all'Urbanistica Maurizio Veloccia per il lavoro svolto, gli uffici capitolini per la competenza e la professionalità con cui hanno accompagnato questo percorso e l'Assemblea capitolina che, con il voto favorevole alla delibera, ha contribuito a un risultato significativo per il futuro della città", conclude la presidente Svetlana Celli.

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic  
HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72  
ROMA

328 9289948

ShabbyChic\_hair

Specializzati in onde GHD

## NTA, Caudo (RF) "L'approvazione dell'Aula un atto politico per il futuro della Capitale"

L'approvazione delle nuove Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore da parte dell'Assemblea Capitolina viene salutata come un passaggio politico di rilievo, frutto di un lavoro condiviso e di un dialogo istituzionale che ha coinvolto anche la Regione Lazio. Per Giovanni Caudo, capogruppo di Roma Futura, la variante alle NTA non è un atto per soli tecnici: rappresenta invece la visione di città che l'Amministrazione Gualtieri intende perseguire in una fase di trasformazione profonda. Le nuove norme fissano limiti e aprono possibilità, definendo priorità in un contesto segnato da pressioni turistiche crescenti, interventi del PNRR, dinamiche dei fondi immobiliari, domanda

abitativa, consumo di suolo e nuove fragilità sociali. Una cornice che impone attenzione al rapporto tra pubblico e privato e richiede, secondo Caudo, la capacità di affrontare i problemi senza contrapposizioni ideologiche. Roma appare immutata nella sua fisicità, ma vive dentro un quadro sociale e politico radicalmente cambiato. In questo scenario, la città ha saputo difendere principi cardine della cultura urbanistica italiana, come il primato della pianificazione, a tutela dell'interesse collettivo. Licenziare norme urbanistiche resta uno dei compiti più complessi, e il confronto con le opposizioni ha contribuito a rafforzare il risultato politico della consiliatura. La variante non riscrive il PRG, ma imprime una dire-

zione chiara: edilizia sociale, stop al consumo di suolo agricolo, ruolo dei Municipi nella città da ristrutturare, limiti all'uso turistico e regole per le abitazioni a fini ricettivi, oltre a incentivi per riportare la residenza nelle aree centrali. Una scelta che punta a governare le contraddizioni della città attraverso un dialogo costante con i cittadini. Caudo ricorda infine il valore storico del voto: dal dopoguerra, l'Aula è stata chiamata a esprimersi sulle NTA solo tre volte - nel 1962, nel 2008 e ora nel 2026 - a conferma della portata del provvedimento.



Credit: Imagoeconomica

## Luparelli-Cicculi-Borrelli (SCE): “Metromare, grazie ai Pendolari prolungamento orario serale, ora avanti con ammodernamento linea”

“Dopo mesi di disagi finalmente una buona notizia per i pendolari della tratta Metromare (Roma Lido). Viene infatti parzialmente accolta la richiesta di prolungare l’orario serale della linea con ultime partenze da lunedì 27 luglio alle 22:30 nei giorni feriali e alle 23:30 il sabato, domenica e nei festivi. Un servizio utile ai tanti cittadini, in particolare dei Municipi IX e X, ma anche ai romani e ai turisti che vogliono raggiungere il litorale in queste calde giornate estive. Una vittoria frutto della mobilitazione del Comitato Pendolari Roma Lido, che ringraziamo, e di tutti quei cittadini che da tempo si battono per un servizio degno di questo nome. Non è che l’inizio. Serve terminare i lavori di ammodernamento della linea e ristrutturazione delle stazioni, procedere alle assunzioni di personale, mettere in servizio tutti i treni disponibili e procedere all’acquisizione di nuovi mezzi, per aumentare le corse e diminuire i tempi di attesa. Bene anche i lavori per le nuove stazioni Giardino di Roma e Torino Mezzocammino, che permetteranno di rendere ancora più capillare il servizio, collegando questi quartieri. Come Sinistra Civica Ecologista continueremo a sostenere le richieste dei pendolari della Metromare per potenziare un servizio che deve tornare ad essere una vera alternativa all’automobile, fornendo una risposta ecologica, economica e veloce alla domanda di mobilità del quadrante sud-ovest della città di Roma”. Così in una nota i consiglieri di Sinistra civica ecologista in Campidoglio Alessandro Luparelli e Michela Cicculi e nel Municipio IX Danilo Borrelli.



## Treni a passo d'uomo, corse soppresse e ritardi record

“Le segnalazioni che continuano ad arrivare dalla Metro A sono sempre più preoccupanti e confermano la necessità dell’interrogazione che ho presentato in Campidoglio: dove sono andati a finire i milioni di euro spesi? Mentre si continua a parlare di infrastrutture rinnovate e lavori conclusi, la realtà racconta di rallentamenti continui, corse soppresse e disagi pesantissimi per cittadini e lavoratori. In alcuni tratti si viaggia addirittura a 6 km/h, come sul ponte Nenni, tra Flaminio e Lepanto in direzione Battistini, proprio su binari recentemente sostituiti”. Lo dichiara in una nota Fabrizio Santori, capogruppo della Lega in Assemblea

Capitolina, che attende ancora risposte ufficiali a un’interrogazione dettagliata depositata settimane fa. “Gli operatori riferiscono ritardi accumulati fino a oltre un’ora, decine di corse soppresse e una situazione operativa sempre più critica. Se i nuovi binari impongono limitazioni peggiori di quelle precedenti, qualcuno deve spiegare cosa non ha funzionato. Dopo gli investimenti per i lavori e i continui annunci sull’ammodernamento della linea, i romani hanno il diritto di sapere quali sono le reali condizioni dell’infrastruttura, quali collaudi sono stati effettuati e perché persistono rallentamenti così gravi”, conclude.

## “Dividendo Sociale Sistemico”

*Dibattito sull’IA al centro del nuovo patto sociale: mercoledì a Palazzo San Macuto istituzioni, economisti e accademici discutono come redistribuire il valore generato da automazione e dati*

Restituire ai cittadini una parte della ricchezza prodotta dall’intelligenza artificiale, dai dati e dalle infrastrutture digitali condivise. È l’obiettivo del Dividendo Sociale Sistemico, la proposta che il Human Economic Forum porterà alla Camera dei Deputati il 29 luglio 2026, in un convegno ospitato nella Sala del Refettorio di Palazzo San Macuto e promosso dall’On. Arnaldo Lomuti. Il tema è di quelli destinati a incidere sul futuro del lavoro e del welfare: come evitare che l’aumento della produttività generato dall’IA si traduca in nuove disuguaglianze? «Come distribuire i benefici dell’intelligenza artificiale senza lasciare che la crescita della produttività si traduca in concentrazione della ricchezza, precarietà e nuove disuguaglianze?» recita il comunicato del Forum, che apre così il qua-



dro della discussione.

Il Dividendo Sociale Sistemico viene definito come un diritto collettivo: una quota del valore creato da sistemi economici e tecnologici che si alimentano anche di beni, conoscenze e dati prodotti socialmente. Non un sostegno legato alla povertà, ma una forma di partecipazione diretta alla ricchezza generata dall’ecosistema digitale. «Non un trasferimento assistenziale... ma una forma di partecipazione al valore creato

dall’ecosistema digitale», sottolinea il documento ufficiale. La proposta si fonda su quattro pilastri: - costituzionalismo digitale, per definire diritti e doveri nell’era algoritmica; - misurazione dell’impatto umano e sociale, per valutare gli effetti delle tecnologie sulla vita delle persone; - responsabilità sistemica degli operatori, proporzionata al potere esercitato e al valore estratto; - restituzione ai territori e ai cittadini, attraverso il Dividendo Sociale Sistemico. L’evento si aprirà alle 10 con l’intervento dell’On. Lomuti, seguito dai saluti di Mons. Vincenzo Paglia. A introdurre i lavori sarà Vincenzo M. Naschi, presidente e co fondatore del Human Economic Forum, mentre Giammarco Battaglia illustrerà le “due architetture” per una nuova protezione sociale. A seguire, l’economista Leonardo

Becchetti approfondirà il legame tra economia civile e dividendo sociale, e Pasquale Tridico, oggi alla guida della Sottocommissione fiscale del Parlamento europeo, discuterà la necessità di tassare l’economia digitale per proteggere il lavoro. Le conclusioni saranno affidate a Giuseppe Conte, chiamato a delineare quale patto sociale possa accompagnare l’avanzata dell’intelligenza artificiale. Il convegno si inserisce anche nel solco tracciato dall’Enciclica Magnifica Humanitas di Leone XIV, che richiama alla “custodia della persona umana nel tempo dell’intelligenza artificiale”. Il Human Economic Forum evidenzia convergenze con altre elaborazioni culturali - dal “Capitalismo del senso” al modello INDS - pur precisando che si tratta di riflessioni autonome e non riconducibili ufficialmente al Pontefice. L’automazione sta ridisegnando lavoro, welfare e distribuzione del reddito. La proposta del Dividendo Sociale Sistemico si presenta come una possibile risposta italiana ed europea, capace di coniugare innovazione e protezione sociale senza contrapporre. «L’automazione sta trasformando lavoro, welfare e distribuzione del reddito», ricorda la nota per le redazioni. Il 29 luglio, a Roma, si proverà a capire se e come questa idea possa diventare una politica pubblica. Un confronto che arriva in un momento cruciale, mentre l’IA accelera e la società cerca nuovi strumenti per governarne gli effetti.

## Urbanistica, Di Stefano (Noi Moderati): “NTA, grazie a Rocca e Gualtieri. Trovata convergenza, delibera avanti”

“Come auspicavo al momento del mio appello, il presidente Rocca e il sindaco Gualtieri hanno trovato la convergenza per dare una risposta seria alla città, che attende le nuove norme tecniche del piano regolatore per far ripartire l’urbanistica e il suo indotto, fondamentali per la crescita economica della nostra capitale. Intendo quindi ringraziare Rocca e Gualtieri e tutti coloro che hanno contribuito a far sì che non si bloccasse l’iter di questo atto così importante, che in tanti in città attendo-

no da anni”. Lo dichiara in una nota Marco Di Stefano, capogruppo di Noi Moderati in Campidoglio e vicepresidente della Commissione Urbanistica, dopo l’incontro dell’altra mattina tra le strutture tecniche di Roma Capitale e Regione Lazio per discutere della proposta di delibera sulle NTA, che tornerà giovedì 23 luglio all’esame dell’Aula dopo la convocazione, prevista per martedì 21 luglio, di un tavolo interistituzionale Comune-Regione, come auspicato dallo stesso Di Stefano.

AGC-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

Email redazione@agc-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

GreenCom è l’agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell’energia, dei trasporti e dell’economia sviluppate in un’ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

mother & baby  
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/C - Ladispoli (RM)



*Riqualificati gli spazi per pedoni, mezzi di soccorso e trasporto pubblico con un investimento di 300 mila euro*

## Municipio I, sopralluogo di Gualtieri per il fine lavori al Gianicolo e accesso all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù

Nuovo assetto per la viabilità e gli accessi all'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, dove sono terminati i lavori di riqualificazione eseguiti da Roma Capitale. L'intervento, realizzato in circa 40 giorni dal Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, con un investimento di fondi capitolini di circa 300 mila euro, ha interessato via del Gianicolo e Passeggiata del Gianicolo, per un'estensione complessiva di circa 1,5 chilometri, e piazza di Sant'Onofrio. L'altra mattina si è svolto il sopralluogo di fine lavori, alla presenza del sindaco di Roma Roberto Gualtieri, dell'assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture Ornella Segnalini, del presidente dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù Tiziano Onesti, del Direttore

Generale del Bambino Gesù Antonio Perno, del Direttore Generale di Atac Paolo Aielli e dei rappresentanti del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici.

I LAVORI - Gli interventi più significativi hanno riguardato piazza di Sant'Onofrio, dove si trovano l'accesso al Pronto soccorso, la fermata del trasporto pubblico e gli spazi utilizzati dai mezzi di emergenza. La rampa carrabile di accesso al Pronto soccorso è stata completamente riqualificata, con la sostituzione del tratto in sampietrini con una superficie in asfalto, più regolare e funzionale al passaggio delle ambulanze e degli altri veicoli sanitari. Sono stati inoltre riorganizzati gli spazi riservati alle ambulanze e alle automediche. La fermata del trasporto pubbli-

co è stata modificata con la realizzazione di un nuovo marciapiede in selciato, che ha reso più sicuri e riconoscibili gli spazi destinati all'attesa e alla salita e discesa dei passeggeri. Sulla nuova fermata Atac ha installato una pensilina smart, con un investimento di 55 mila euro. I lavori hanno comportato la demolizione dell'area preesistente, gli scavi, la costruzione della platea di fondazione e la realizzazione di un nuovo sistema per la raccolta e lo smaltimento delle acque meteoriche. Di fronte all'ingresso del Pronto soccorso è stato inoltre realizzato un posto riservato alle persone con disabilità. Su via del Gianicolo e Passeggiata del Gianicolo sono state riqualificate le pavimentazioni stradali e la segnaletica. Su via del Gianicolo è stato ampliato il marciapie-

de in prossimità dell'attraversamento pedonale, aumentando lo spazio a disposizione degli utenti diretti verso l'ospedale e migliorando la sicurezza dei pedoni. Lungo Passeggiata del Gianicolo sono stati installati nuovi dissuasori per contrastare la sosta irregolare e mantenere libera la carreggiata, assicurando una migliore percorribilità per le ambulanze, gli autobus e il traffico ordinario. Le lavorazioni sono state organizzate in più fasi per garantire la continuità degli accessi all'ospedale e limitare le interferenze con il traffico. In conformità con l'ordinanza sindacale per la tutela dei lavoratori dai rischi legati alle temperature elevate, una parte significativa delle attività è stata svolta durante la notte e nelle ore più fresche.

Il caso del furto di 80 fiale di Fentanyl dall'ospedale Israelitico approda a una svolta investigativa: la Procura di Roma ha iscritto nel registro degli indagati due custodi del nosocomio, ritenuti coinvolti nella sottrazione del potente analgesico oppioide. La notizia, anticipata dal quotidiano La Repubblica, conferma la pista interna già ipotizzata dagli inquirenti nelle prime fasi dell'indagine. Il Fentanyl, farmaco ad altis-

*Si indaga su una presunta rete dietro al traffico del farmaco*

## Furto di Fentanyl all'Israelitico, due custodi del nosocomio indagati

sima potenza e al centro di traffici illegali in diversi Paesi, era stato sottratto in quantità significative, facendo scattare immediatamente l'allarme per il rischio che potesse alimen-

tare circuiti clandestini. Gli investigatori del Nucleo Investigativo dei Carabinieri e i militari del Nas stanno ora cercando di ricostruire la destinazione delle fiale e individuare la

rete che potrebbe aver organizzato il prelievo. L'attenzione degli inquirenti si concentra su due fronti: da un lato la dinamica del furto, che avrebbe richiesto accesso diretto ai

locali e conoscenza delle procedure interne; dall'altro la possibile esistenza di un canale di distribuzione illegale già attivo, capace di assorbire un quantitativo così elevato di farmaco.

Le indagini proseguono con l'analisi dei turni di servizio, dei sistemi di controllo e delle comunicazioni interne, mentre gli investigatori cercano di capire se i due custodi abbiano agito da soli o come parte di un gruppo più strutturato. La Procura valuterà nelle prossime settimane eventuali ulteriori iscrizioni o sviluppi, in un'inchiesta che punta a chiarire non solo il furto, ma anche il circuito che potrebbe averne beneficiato.

## Rapina da 190 mila euro ad Anagni, arrestato il basista: lavorava per l'imprenditore derubato

La rapina da 190 mila euro avvenuta il 29 maggio scorso nella periferia di Anagni avrebbe avuto un insospettabile regista interno: un 25enne incensurato, dipendente dell'imprenditore derubato. Questa mattina i Carabinieri del NORM - Aliquota Operativa della Compagnia di Anagni, con il supporto dell'Aliquota Radiomobile, hanno eseguito nei suoi confronti un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal GIP di Frosinone. Il provvedimento arriva al termine di un'indagine definita "complessa e articolata" dagli investigatori, che ha permesso di raccogliere gravi e concordanti indizi di colpevolezza sul

ruolo del giovane: non solo avrebbe ideato il colpo, ma avrebbe partecipato attivamente alla sua organizzazione e alla fase esecutiva, fornendo ai complici informazioni decisive sui movimenti della vittima e sulla presenza dei preziosi. La rapina era stata messa a segno nel tardo pomeriggio del 29 maggio. L'imprenditore, residente da anni nella zona, era stato bloccato mentre rientrava a casa a bordo della sua auto di lusso. Due giovani, qualificatisi falsamente come agenti delle forze dell'ordine grazie a un tesserino contraffatto, gli avevano intimato l'alt per non destare sospetti. Una volta fermato il veicolo, sotto la

minaccia di una pistola, la vittima era stata immobilizzata e costretta a consegnare orologi e gioielli di grande valore: un Rolex d'oro, collane, un orecchino e un anello di brillanti, per un totale stimato di circa 190 mila euro. Già il 23 giugno, all'alba, i Carabinieri avevano arrestato i presunti esecutori materiali: due giovani di 22 e 24 anni, rintracciati nei comuni di Casalvieri e Atina. Le indagini successive, avviate grazie alla segnalazione di un passante e sostenute da una minuziosa analisi delle telecamere pubbliche e private lungo il tragitto tra l'azienda di Colleferro e l'abitazione dell'imprenditore, hanno permesso

di ricostruire l'intera catena del colpo, fino a individuare il basista interno. Nel corso dell'operazione di questa mattina, i militari hanno effettuato perquisizioni nell'abitazione del 25enne ad Anagni e nel suo ufficio presso l'azienda della provincia romana. Le verifiche non hanno portato al recupero della refurtiva, che resta oggetto di ulteriori ricerche. Dopo le formalità di rito, il giovane è stato trasferito nel carcere di Frosinone, a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'inchiesta prosegue per chiarire eventuali ulteriori responsabilità e ricostruire il percorso dei preziosi sottratti.





THREE  
Guest House

# TIME TO Travel

A soli 1 chilometro dalla Necropoli etrusca  
e a duecento metri dal Museo Nazionale Cerite



Booking.com

## 5 camere

TV LED



CLIMATIZZATORE



BALCONE panoramico



Wi Fi



BAGNO privato



Book Your  
Date Today!

392 8912522

info@threeguesthouse.it



threeguesthouse



Piazza Risorgimento 7  
00052 Cerveteri



Via delle Mura Castellane 18  
00052 Cerveteri



www.threeguesthouse.it



La nostra guest house, avrà il piacere di ospitarvi durante i vostri soggiorni turistici o di lavoro, in camere confortevoli dotate di wi-fi, tv led, aria condizionata e balconcini panoramici.



Our guest house will be pleased to host you during your tourist or business stays, in comfortable rooms equipped with Wi-Fi, LED TVs, air conditioning, and panoramic balconies.

# Quando il Colosseo abbatte le barriere

## Accessibilità, ricerca e accoglienza nel monumento simbolo di Roma

Abbiamo imparato a raccontare molto bene ciò che non funziona. Ed è giusto che sia così: le critiche vanno denunciate, le inefficienze evidenziate, le barriere abbattute. Molto più raramente, però, ci soffermiamo a raccontare quelle realtà che dimostrano come il cambiamento sia possibile. Eppure anche questa è una responsabilità del giornalismo: riconoscere le buone pratiche quando esistono, non per celebrarle, ma perché possano diventare un modello. È con questo spirito che vale la pena guardare al lavoro che il Parco archeologico del Colosseo sta portando avanti sul fronte dell'accessibilità. Un tema spesso evocato nei convegni o nei documenti programmatici, ma che qui trova una concreta applicazione in uno dei luoghi più complessi e simbolici del patrimonio mondiale. Rendere accessibile un monumento costruito quasi duemila anni fa, sottoposto a rigorosi vincoli di tutela e visitato ogni anno da milioni di persone, significa affrontare una sfida che molti considererebbero irrealizzabile. Al Colosseo, invece, questa sfida è diventata un progetto culturale. La vera notizia, infatti, non è che esistano ascensori, percorsi dedicati o supporti tecnologici. Sarebbe riduttivo. La notizia è che uno dei simboli universali della storia occidentale abbia scelto di interpretare l'accessibilità come parte integrante della propria missione culturale. Non un servizio accessorio, non un obbligo amministrativo, ma un principio attraverso il quale leggere il rapporto tra patrimonio e società contemporanea. L'Anfiteatro Flavio è probabilmente uno dei monumenti più difficili sui quali intervenire. Ogni gradino, ogni corridoio, ogni struttura muraria rappresenta un documento storico irripetibile. Qui non è possibile costruire liberamente, modificare percorsi o eliminare ostacoli come accadrebbe in un edificio moderno. Ogni scelta richiede un equilibrio delicatissimo tra tutela e innovazione, tra conservazione e diritto alla fruizione. Proprio per questo il lavoro sviluppato negli ultimi anni dal Parco archeologico del Colosseo merita attenzione. Gli interventi realizzati hanno interessato non soltanto l'anfiteatro, ma anche il Foro Romano e il Palatino, attraverso un sistema di percorsi accessibili, ascensori, piattaforme elevatrici e collegamenti studiati per consentire alle persone con ridotta mobilità di vivere un'esperienza il più possibile completa. Persino gli ipogei, tra gli ambienti più delicati e affascinanti dell'intero complesso monumentale, sono oggi raggiungibili grazie a soluzioni progettate nel pieno rispetto delle esigenze conservative. L'accessibilità, però, non riguar-



da soltanto chi utilizza una sedia a rotelle. Sarebbe una visione parziale. Il Parco ha progressivamente sviluppato strumenti dedicati anche ai visitatori con disabilità visive, uditive e cognitive, nella convinzione che la cultura non possa essere un privilegio riservato a chi non incontra ostacoli. I percorsi tattili, i pannelli tridimensionali, le didascalie in Braille e i materiali multi-

sensoriali consentono di leggere il monumento attraverso modalità differenti, restituendo autonomia e dignità all'esperienza di visita. È un approccio che supera definitivamente la logica assistenzialistica. Non si accompagna semplicemente una persona all'interno di un museo: le si offre la possibilità di costruire un rapporto diretto con il patrimonio. Questa filosofia trova una delle



sue espressioni più efficaci nell'esperienza "Una Notte al Colosseo", il percorso serale che conduce i visitatori attraverso il primo ordine, il piano dell'arena e gli straordinari sotterranei. È una visita che cambia completamente la percezione del monumento. Le luci valorizzano la monumentalità delle strutture, il silenzio della sera restituisce profondità agli spazi e il racconto

archeologico acquista una forza narrativa difficilmente percepibile durante le ore di maggiore affluenza. Ciò che colpisce maggiormente, tuttavia, non è soltanto la bellezza dell'esperienza. È la naturalezza con cui essa riesce a essere inclusiva. Chi affronta il percorso con esigenze specifiche non percepisce di vivere una visita diversa o ridotta. Non esistono itinerari di serie A e itinerari di serie B. Esiste un unico racconto, condiviso da tutti, nel quale ogni visitatore può riconoscersi senza sentirsi escluso. È probabilmente questo il risultato più importante raggiunto dal Parco archeologico del Colosseo: aver trasformato l'accessibilità in una condizione normale della visita, senza enfatizzarla e senza relegarla a servizio separato. Quando l'inclusione funziona davvero quasi non si nota, perché diventa parte dell'esperienza stessa. A fare la differenza, però, non sono soltanto le infrastrutture. Sarebbe ingeneroso fermarsi agli aspetti tecnici.

Durante la visita emerge con forza il ruolo delle persone che ogni giorno lavorano all'interno del Parco. Il personale accompagna i visitatori con competenza, disponibilità e una professionalità che non appare mai costruita. Ogni richiesta viene accolta con naturalezza, ogni difficoltà affrontata con discrezione. Anche nelle serate più calde dell'estate romana, quando il termometro continua a segnare temperature elevate ben oltre il tramonto, gli operatori non smettono di accogliere il pubblico con un sorriso. Può sembrare un dettaglio. Non lo è. Un ascensore elimina un dislivello. Un percorso tattile rende possibile una nuova forma di conoscenza. Ma è l'atteggiamento di chi accoglie a trasformare un servizio in un'esperienza autenticamente inclusiva. È in quei piccoli gesti, spesso invisibili agli occhi della maggior parte dei visitatori, che si misura la qualità di un'istituzione culturale. Questa visione si inserisce nel lavoro che il Parco archeologico del Colosseo sta portando avanti sotto la direzione dell'architetto Simone Quilici, la cui esperienza nella tutela del paesaggio e dei grandi complessi monumentali sta contribuendo a consolidare una concezione della valorizzazione nella quale accessibilità e conservazione non sono poli opposti, ma parti di un medesimo progetto culturale. Rendere un monumento accessibile non significa modificarne l'identità. Significa garantirgli un futuro. In un momento storico in cui si parla molto di inclusione, il Colosseo dimostra che questo termine può assumere un significato concreto. Non attraverso dichiarazioni di principio, ma mediante interventi misurabili, investimenti, formazione del personale e una visione che considera il patrimonio un bene realmente comune.

Forse è proprio questa la lezione più importante che oggi il monumento simbolo di Roma offre ai milioni di persone che ogni anno lo attraversano. La grandezza del Colosseo non risiede soltanto nella perfezione della sua architettura o nella straordinaria capacità di aver attraversato quasi venti secoli di storia. Risiede anche nella sua capacità di continuare a cambiare, rispondendo alle esigenze del presente senza rinunciare alla propria autenticità. Perché un monumento non diventa universale soltanto quando viene ammirato da tutto il mondo. Lo diventa quando ogni persona, indipendentemente dalla propria condizione fisica o sensoriale, può sentirsi parte della sua storia. E il Colosseo, oggi, dimostra che la vera tutela del patrimonio non consiste soltanto nel conservare le pietre del passato, ma nel garantire che quel passato continui a essere patrimonio di tutti.

## Esplosione di via dei Gordiani, chiuse le indagini: in 5 a processo

*La procura ricostruisce il distacco dell'erogatore come causa del disastro che uccise Claudio Ercoli e devastò il quartiere*

A un anno dalla tragedia del distributore di via dei Gordiani, la Procura di Roma chiude il cerchio investigativo e indica cinque persone come possibili responsabili dell'esplosione che il 4 luglio 2025 costò la vita a Claudio Ercoli, 67 anni, dipendente e ispettore della piazzola, e provocò danni ingenti agli edifici circostanti oltre a numerosi feriti. Per loro si profila il rischio di un processo con accuse pesanti: disastro colposo, omicidio colposo e lesioni. Gli indagati sono Mauro B., autista dell'autocisterna; Laura P., gestore dell'impianto; Fabio F., titolare del contratto di appalto per la fornitura; Cristiano M., verificatore dell'impianto; e Giovanni Pietroni, responsabile di EcoGasauto. Con la notifica della chiusura delle indagini, ciascuno potrà ora presentare memorie difensive o chiedere di essere ascoltato prima che la procura decida se avanzare la richiesta di rinvio a giudizio. L'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Giovanni Conso, ha coinvolto una vasta rete di competenze: la sezione di polizia giudiziaria della Asl, la Squadra Mobile, la polizia scientifica della Questura, i vigili del fuoco e il commissa-

riato Tor Pignattara. Un lavoro complesso, supportato anche dalla relazione tecnica del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ha permesso di ricostruire con precisione la dinamica del disastro. Secondo la superperizia disposta dalla procura, l'esplosione sarebbe stata innescata dal distacco dell'erogatore della cisterna, rimasto agganciato al serbatoio del distributore dopo il rifornimento. L'autocisterna, ripartita con il bocchettone ancora inserito, avrebbe strappato il collegamento provocando una massiccia fuoriuscita di Gpl. Il gas, disperso rapidamente nell'area, si sarebbe poi incendiato generando un rogo violentissimo culminato nella deflagrazione che ha devastato la piazzola e colpito l'intero isolato. La ricostruzione tecnica conferma dunque una concatenazione di errori e omissioni che, secondo gli inquirenti, avrebbero trasformato un'operazione ordinaria in una tragedia. Ora la parola passa alle difese, mentre la procura si prepara a valutare l'eventuale approdo del caso in aula, dove si cercherà di definire le responsabilità di un incidente che ha segnato profondamente il quartiere e la città.

**Gruppo Immobiliare**  
**ObyCasa**  
www.obycasa.it

VIA DELLE MURA CASTELLANE, 46/A

06.9942933 - 06.9943284

09.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00  
SAB. 09.00 - 13.00 / 16.00 - 19.00

cerveferi@obycasa.it

**BricoBravo**

Arredo casa | Prodotti Auto | Bricolage e Fai da Te

Arredo Esterno | Riscaldamento | Casette e Box

Giardinaggio | Piscine

**PUNTO VENDITA**  
**VIA GALLA PLACIDIA, 25 ROMA**

# Cerveteri accende l'estate: musica, danza, motori e yoga per una notte di festa al Fürstenfeldbruck

*Il 27 luglio il Parco Damiano Casali diventa un grande palcoscenico a cielo aperto: spettacoli, esibizioni, colori e comunità per un evento gratuito che promette di trasformare la città*

CERVETERI - Una serata pensata per ballare, cantare e vivere la città. Domenica 27 luglio il Parco Fürstenfeldbruck, conosciuto anche come Parco Damiano Casali, si prepara a ospitare un evento che punta a diventare uno dei momenti più vivaci dell'estate caerite. Non una semplice serata di intrattenimento, ma un vero contenitore di energie, passioni e linguaggi diversi: dalla musica ai motori, dalla danza allo yoga, fino alle attività delle realtà associative del territorio. A partire dalle 19, il parco si trasformerà in un grande spazio scenico dove il pubblico potrà muoversi liberamente tra band live, performance artistiche e aree tematiche. L'atmosfera sarà scandita dai ritmi dei concerti, dalle coreografie della Crazy Dance Revolution e dall'esposizione del Vespa Club Cerveteri, che porterà in mostra modelli storici e mezzi simbolo di un immaginario senza tempo. La serata si aprirà



con un momento dedicato al benessere: lo Yoga al Tramonto, guidato da Virginia Sabbatini, offrirà ai partecipanti un'occasione per entrare nell'evento con un respiro diverso, immersi nella luce del giorno che sfuma verso la sera. Un'introduzione suggestiva che anticipa il cambio di ritmo previsto con il calare del sole,

quando il volume si alzerà e il parco si riempirà di musica e colori. Accanto agli spettacoli, saranno presenti anche gli Scout di Cerveteri, protagonisti di attività e iniziative pensate per coinvolgere famiglie e ragazzi. Un tassello che conferma la volontà di costruire un evento capace di parlare a pubblici diversi, unendo generazioni e passioni. L'ingresso sarà gratuito, un elemento che punta a favorire la partecipazione e a trasformare la serata in un grande momento collettivo. L'invito è semplice: portare amici, famiglia, entusiasmo e lasciarsi trascinare da un programma che promette di far vibrare la città. Il 27 luglio Cerveteri non sarà soltanto spettatrice: sarà protagonista di una notte che vuole diventare racconto, esperienza, memoria condivisa. Una serata fuori dagli schemi, pensata per chi non vuole limitarsi a guardare le storie degli altri, ma desidera diventare parte della storia.

## Damiano Incaini della Protezione Civile "vola" in Sardegna a tutela del territorio

*Responsabile del Nucleo Enduristi del Gruppo Comunale e più volte*

*Campione d'Italia, sarà operativo in Provincia di Cagliari fino al 1 agosto*

CERVETERI - "Damiano Incaini, Responsabile del Nucleo Enduristi del Gruppo Comunale di Protezione Civile e più volte Campione d'Italia di motociclismo fuoristrada, vola in Sardegna, in località Isili in provincia di Cagliari per svolgere un'importante attività di monitoraggio, avvistamento e Antincendio Boschivo a salvaguardia e tutela del territorio e della popolazione. Un incarico di grande responsabilità ma soprattutto di grande prestigio per il nostro Damiano, che pro-

prio per la sua grande professionalità ed esperienza sul campo è stato richiesto dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per svolgere un'attività fondamentale in un periodo di grande emergenza legata agli incendi come questo che stiamo attraversando a livello nazionale". A dichiararlo è il Sindaco di Cerveteri, Elena Gubetti, che aggiunge: "Le immagini e le notizie che in questi giorni imperversano sui telegiornali sulla gravissima emergenza legata agli incendi che stanno



vivendo numerose Regioni italiane sono spaventose: la Sardegna purtroppo è una delle realtà maggiormente colpite. La presenza in loco di Damiano Incaini, colonna portante del Gruppo Comunale di Protezione Civile della nostra città, garantirà sostegno alla popolazione, assistenza, sicurezza e un punto di riferimento importante per tutte le unità impegnate nelle attività di tutela del territorio. Ma rappresenta anche un motivo d'orgoglio per Cerveteri e per la nostra Protezione Civile: conferma infatti quanto siano estremamente competenti e qualificati i componenti del Gruppo Comunale di Cerveteri, una vera sicurezza per i cittadini, per il territorio e per l'Ente". "A Damiano, che rimarrà operativo in Sardegna sino a sabato 1 agosto - conclude il Sindaco Gubetti - rivolgo un grande in bocca al lupo ed un augurio di ottimo e proficuo lavoro".

## Al Castello di Santa Severa tornano le visite guidate al tramonto con salita gratuita alla Torre Saracena

SANTA MARINELLA - Il Castello di Santa Severa, uno dei complessi monumentali più suggestivi del litorale laziale, rinnova per la stagione estiva l'appuntamento con le visite guidate al tramonto, offrendo al pubblico l'opportunità di vivere un'esperienza unica tra storia, archeologia e paesaggio. A partire da sabato 25 luglio, ogni sabato, domenica e nei giorni festivi, sarà possibile partecipare a due visite guidate, con partenza alle ore 18.30 e alle ore 19.30, in un momento della giornata particolarmente affascinante, quando la luce del tramonto valorizza la bellezza del borgo, delle antiche mura e del mare che circonda il castello. A rendere ancora più speciale l'esperienza sarà la salita gratuita alla Torre Saracena, uno dei punti panoramici più spettacolari del complesso monumentale, da cui ammirare una vista straordinaria sul Mar Tirreno e sul suggestivo paesaggio costiero, impreziosito dai colori del tramonto. L'attività culturale è inserita in Vivi il castello di Santa Severa-Estate 2026 e nel più ampio programma di valorizzazione e promozione culturale del Castello di Santa Severa, promosso dalla Regione Lazio e organizzato da LAZIOcrea,

d'intesa con il Ministero della Cultura e il Comune di Santa Marinella, con l'obiettivo di rendere il complesso monumentale sempre più accessibile e attrattivo per cittadini e visitatori. Accompagnati da guide specializzate, i visitatori intraprenderanno un percorso attraverso oltre duemila anni di storia, alla scoperta delle origini del sito, dell'antico porto etrusco di Pyrgi, delle testimonianze archeologiche, delle vicende medievali e dei personaggi che hanno segnato



la storia del Castello di Santa Severa, fino alle sue trasformazioni nei secoli. Le visite rap-

presentano un'occasione per riscoprire uno dei luoghi simbolo del patrimonio culturale

del Lazio, dove storia, archeologia, arte e natura si intrecciano in un percorso coinvolgente, capace di emozionare visitatori di tutte le età.

### Informazioni

**Quando:** ogni sabato, domenica e nei giorni festivi

**Orari di partenza:** ore 18.30 e ore 19.30

**Incluso:** salita gratuita alla Torre Saracena

I biglietti possono essere acquistati online <https://shop.midaticket.com/it/organizzazioni/castello-di-santa-severa/individuali-e-famiglie> oppure direttamente presso la biglietteria del Castello di Santa Severa.

**Informazioni:** tel. +39 0651689812

Agenzia Funebre  
**MEZZOPANE**  
CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583

[www.mezzopane.it](http://www.mezzopane.it)

[mezzopane1945@gmail.com](mailto:mezzopane1945@gmail.com)



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
manifesti, locandine,  
volantini, brochure,  
partecipazioni,  
inviti, menu  
carte intestate,

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Tra relitti, pesci e fondali: il diving è per tutti

*Acque cristalline, biodiversità e percorsi formativi accessibili a ogni età trasformano la Costa degli Etruschi in una destinazione ideale per vivere il mondo subacqueo in famiglia*

Vacanze formato famiglia per vivere la Toscana da una prospettiva inedita e affascinante: quella del mondo sottomarino. Dalle emozioni del Battesimo dell'Acqua alle esperienze Bubblemaker dedicate ai più piccoli, fino agli itinerari e alle immersioni per subacquei più esperti, la Costa degli Etruschi offre opportunità uniche per esplorare i tesori nascosti del Mar Tirreno. Immersi in uno scenario di straordinaria bellezza, tra mare cristallino, pinete e panorami mozzafiato, il The Sense Experience Resort 5\*L e il Park Hotel Marinetta accolgono gli ospiti con proposte e servizi dedicati, ideali per organizzare un soggiorno all'insegna dell'avventura, della scoperta e del contatto autentico con il mare. La Costa degli Etruschi vanta un mare tutto da scoprire, sia dal punto di vista paesaggistico che dal punto di vista sportivo, offrendo la possibilità di intraprendere tutti gli sport acquatici. Le acque dai colori brillanti regalano infinite sfumature, dal verde smeraldo al blu intenso dell'orizzonte, e i fondali limpidi sono ricchi di pesci. Le spiagge sono lunghe e variegiate, interrotte da promontori, golfi e piccole calette che vivacizzano i panorami mozzafiato.

Non è un caso che i 90 chilometri di litorale bagnato dal Mar Tirreno che si adagiano da Castiglioncello, appena dopo Livorno, e arrivano fino a Piombino siano stati più volte onorati dal riconoscimento Bandiere Blu per la qualità delle acque e dei servizi turistici. Qui le incantevoli baie di ghiaia e gli scogli si alternano alle ampie spiagge di sabbia fine, i paesini a picco sulle onde spuntano tra le dune sabbiose che lasciano il posto a coste frastagliate e rocciose in un susseguirsi di macchia mediterranea, aree naturalistiche protette, fitti boschi e una verde campagna, offrendo la possibilità di vivere esperienze da sogno tra mare e terra. Per chi ama le attività balneari questo tratto della Toscana è la destinazione ideale, non in ultimo per le straordinarie possibilità che offre agli appassionati di diving e snorkeling. La parte settentrionale della provincia di Grosseto è caratterizzata dal Golfo di Follonica, una spettacolare insenatura dal fondale marino sabbioso che digrada lentamente verso il largo, permettendo a chiunque di potersi immergere in acqua senza correre rischi. Originariamente questo golfo era pieno di praterie di Posidonia oceanica,



una pianta particolarmente importante perché offre riparo agli individui giovanili di moltissime specie sottomarine ed è l'ambiente prediletto di moltissimi pesci ed invertebrati. Ecco perché risulta perfetto per scoprire i fondali cristallini e vivere esperienze uniche grazie ai tanti itinerari subacquei per tutti i livelli, inclusi degli spot ideali per chi è appassionato di fotografia subacquea. La vita marina è ricca e variegata tra corvine, murene e polpi e diverse sono le possibilità di scoprire anche coralli, conchiglie e relitti antichi arrivando anche a 120 metri di profondità. Non sono solo gli adulti a poter vivere immersioni in queste acque, ma ci sono corsi accessibili e

sicuri anche per i più piccoli, come il Bubblemaker e il Battesimo del Mare. Per chi ha voglia di approcciarsi in esperienze imperdibili abbinando anche soggiorni in strutture inserite in contesti paesaggistici unici, può pensare ad una vacanza al The Sense Experience Resort 5\*L o al Park Hotel Marinetta. Il primo sorge proprio nell'incantevole location del Golfo di Follonica e si trova all'interno di una rigogliosa pineta. La struttura organizza corsi di diving approcciando i partecipanti alle acque cristalline del Lago dell'Accesa, un piccolo lago dalla caratteristica forma a cuore avvolto da misteri e storie particolari, come la leggenda popolare che lo vuole racchiudere un paese sommerso. Qui si viene accolti dall'istruttore pronto a far conoscere tutti i segreti del diving, ad incominciare dalle norme di sicurezza e alla conoscenza dell'attrezzatura fino alle tecniche di immersione. Sempre accompagnati dall'istruttore ci si trova a nuotare tra rocce e piante acquatiche, lasciandosi avvolgere dalla tranquillità e dalla bellezza del mondo sottomarino. Al termine del battesimo della subacquea si riceve un attestato di partecipazione da presentare a qualsiasi

diving o scuola Padi per proseguire con gli altari step delle immersioni. Prima di ripartire per tornare in hotel non può mancare la possibilità di fare un piccolo spuntino o bere una bibita in riva al lago. Analoghe avventure si possono vivere anche al Park Hotel Marinetta, oasi di relax tra pineta e mare perfetto per coppie e famiglie nel cuore di Marina di Bibbona. Il resort collabora con Centro Diving Cala del Riccio ed insieme portano il visitatore alla scoperta dei migliori fondali della Costa degli Etruschi, con immersioni selezionate per gli appassionati del mondo sottomarino. Dalle scogliere a picco si scende per ammirare Corallo rubium, gorgonie rosse, aragoste, cernie e la gran parte della vita sommersa del mediterraneo già a partire dai 16 metri. I più esperti possono esplorare le Secche di Vada, dove le immersioni iniziano dai 25 metri e si possono anche incontrare barracuda e mante mediterranee. Vale la pena approfittare delle offerte pensate dal The Sense Six Experience Resort e dal Park Hotel Marinetta per andare alla scoperta di un lembo di Toscana affascinante da esplorare da un altro punto di vista sotto il livello del mare.

“Un sistema di trasporto rapido di massa, elettrificato e in sede propria al servizio di una città o di una conurbazione”; così la UITP (Associazione internazionale del trasporto pubblico) ha definito quella che comunemente chiamiamo metropolitana. La storia della grande rete sotterranea, parte dal Regno Unito, nello specifico ci troviamo nell'anno 1863 a Londra. Le esigenze di trasporti più veloci crebbero di pari passo con l'industrializzazione, durante il XIX secolo. La Metropolitan Railway di Londra aprì i battenti ad una serie di innovazioni che portarono il mondo del trasporto pubblico su un altro livello. Oggigiorno le reti suburbane più sviluppate si trovano in Asia: la metropolitana più estesa al mondo è quella di Pechino, con 879,9 km di lunghezza. La stessa città detiene il primato per numero di linee (29), e stazioni (424). Inoltre, la Cina risulta essere il paese con il maggior numero di singole metropolitane al mondo (47), tra queste undici delle dodici più lunghe al mondo. Rimanendo nel continente asiatico, merita assolutamente di essere citata la metropolitana di Tokyo, tra le più all'avanguardia per comfort ed efficienza. In Europa, tra le più celebri, troviamo la metropolitana di Parigi, composta dal famoso binomio di colori blu e bianco che la caratterizzano in tutto il mondo. A Londra, la nota “Underground” non è di certo da meno: dai quartieri centrali alle aree periferiche, il tutto connesso con efficienza e un flusso di passeggeri sempre controllato e organizzato. Non manca una continua innovazione che permette alla

## Leggende metropolitane

*La situazione, tra miti e realtà, delle metro di tutto il mondo*

metro inglese di essere una perfetta fusione tra storicità e modernizzazione. Prima di soffermarci sulla situazione dei trasporti suburbani nel nostro paese, volevo concentrare l'attenzione sulla celebre “Subway”, la metropolitana della città di New York. Un sistema ampio quanto controverso quello della metro della grande mela. La prima metropolitana di New York aprì i battenti nel 1904, ben 35 anni dopo l'apertura della prima linea ferroviaria sopraelevata. Una tempesta di neve, abbattutasi sulla città americana

nel 1888, dimostrò i benefici di avere un sistema ferroviario sotterraneo. Ad oggi la Subway non è di certo nota per la sua fama in quanto a sicurezza e pulizia, ma è davvero così? Il mito della metropolitana di New York nasce negli anni '70/'80 quando la criminalità organizzata era in uno dei suoi punti di apice nella grande mela e naturalmente anche il sistema di trasporti ne risentì fortemente. Celebri le immagini dei graffiti sui vagoni, le aggressioni frequenti e quel senso di precarietà che arieggiava nei sotterranei di NYC. Il

tema della sicurezza della metropolitana in America è più che mai attuale. Nel 2024 sono stati presi dei provvedimenti per aumentare il sistema di sicurezza e la pulizia delle stazioni. Proprio dal 2024 sono state installate due telecamere per carrozza, per un totale di 15.000 telecamere, senza considerare quelle presenti in ognuna delle 472 stazioni della città. Nonostante tutte le migliorie citate, il problema di New York, che ricade inevitabilmente sul sistema di trasporti, è quello dei senzatetto (homeless), e di tutti coloro con

un disagio psichico che non sapendo dove andare, soprattutto nelle ore più buie, contribuiscono a creare un clima poco rassicurante nelle stazioni. Malgrado ciò, l'MTA ha disposto agenti di polizia in ogni stazione così da monitorare e garantire sicurezza e tranquillità. C'è inoltre da considerare che la metropolitana di New York è una delle più vaste del mondo ed è aperta 365 giorni l'anno, 24 ore su 24; un fattore da non trascurare assolutamente per tracciare un quadro complessivo sulla situazione della metropolitana

nella grande mela. Come ogni sistema suburbano del mondo, avere dei piccoli riguardi non guasta mai, ma indubbiamente il mito della pericolosa metropolitana di New York può definirsi sfatato. Nel nostro paese sono solo sette le città che dispongono di un sistema di metropolitana attivo: Roma, Milano, Torino, Napoli, Brescia, Genova e Catania. La lunghezza complessiva del sistema italiano è di 255 km (aggiornato al dicembre 2025). Il confronto con altre città europee è a dir poco impietoso. Basti pensare che la sola metropolitana di Madrid è più estesa (294 km) dell'intera linea metropolitana italiana. Come la capitale spagnola anche Mosca, Londra e diverse città asiatiche rientrano in questo dato statistico. Che il sistema italiano di metropolitane non sia tra i più sviluppati non c'è dubbio. Un fattore che sicuramente ha contribuito, e tutt'ora contribuisce alla realizzazione di un ampio sistema suburbano, è il problema dei resti fossili nell'entroterra, soprattutto nel centro-sud Italia. Da poco Roma ha inaugurato la sua terza linea metropolitana (C), ma rispetto alle altre capitali europee, e considerata la vastità della città, siamo ancora molto arretrati sotto questo aspetto. Un punto a favore del nostro sistema suburbano è sicuramente la pulizia e la frequenza dei treni che, rispetto a molte altre città europee e non solo, è più efficiente. Quindi possiamo affermare che malgrado il sistema sia poco sviluppato, il suo funzionamento rimane sicuramente adeguato.

Matteo Sparta



Due straordinari concerti ad ottobre 2026 e nello stesso mese del prossimo anno

# Claudio Baglioni annuncia un doppio ritorno nella sua città con “Che Notte è Questa!”

Due eventi strepitosi, due luoghi simbolo, due straordinari concerti destinati a entrare nel mito della musica dal vivo in Italia. Questo è quello che si prepara a regalare Claudio Baglioni alla sua città. Dopo lo stop inaspettato a causa della polmonite che lo ha colpito poco tempo addietro, Baglioni ha dato questo annuncio sui suoi canali social. Con lo show “Che Notte è Questa!”, Claudio Baglioni inaugura e conclude il “GranTour La Vita è Adesso”, il viaggio artistico che attraverserà l'Italia più bella, toccando i posti e i siti storici, monumentali, architettonici e paesistici di maggior fascino e valore. E non poteva che essere Roma, la sua città natale che ha visto nascere tante pagine della sua opera di musicista, interprete e compositore, che hanno ottenuto l'attenzione e l'adesione collettiva, il luogo scelto per aggiungere questi due nuovi capitoli eccezionali nella lunga carriera dell'artista. Il 24 ottobre prossimo quindi, l'avventura prenderà il via a Piazza di Siena, nel cuore verde di Roma, Villa Borghese, scenario dei leggendari concerti, del 1982 e del 2009, che richiamarono 350.000 spettatori. Un record storico. Oggi, a 44 e a 17 anni da quei giorni, si festeggerà un'esperienza meravigliosa e quell'ambito, unico e particolare, tornerà a essere il centro della musica. Successivamente, il 23 ottobre dell'anno prossimo, il “GrandTour” terminerà a via dei Fori Imperiali, nell'immortale area archeologica più famosa al mondo, tornando nella sede dei memorabili eventi del 1996 e del 2010, che, allora, al Colosseo e al Vittoriano, videro la partecipazione di oltre 650.000 persone. A distanza di 31 e di 17 anni, quella connessione profonda, fatta di emozioni condivise,



respirerà nuova aria sotto il cielo eterno di Roma. Due notti speciali per celebrare quei quattro appuntamenti che riunirono complessivamente un milione di spettatori, classificandosi tra gli eventi musicali dal vivo con il maggior numero di presenze registrato in Italia. Due occasioni create per rivivere vicende che, ancora, percorrono il

tempo e riconsegnarle al pubblico proprio là dove sono state immaginate e scritte. Due eventi storici che saranno l'apertura e la chiusura del giro. I due estremi di un percorso spettacolare composto da 50 concerti, un itinerario artistico, culturale, formativo e ricreativo che unirà paesaggio, incanto e arte in uno stesso inedito racconto dedi-

cato al patrimonio italiano. Accompagnato da 20 formidabili musicisti e da una squadra di professionisti di altissimo livello, Claudio Baglioni (oggi 75enne) porterà in scena 50 canzoni, arrangiate e illustrate appositamente per questo giro, che racchiudono quasi sessant'anni di carriera artistica. Per la prima volta saranno

eseguiti dal vivo tutti gli undici brani di “La Vita è Adesso”, il mitico album che ha raggiunto numerosi record di classifica e che, con 5 milioni di copie, è il disco più venduto di sempre nel nostro Paese. Il “GrandTour” rappresenta il culmine delle iniziative per il 40° anniversario di un capolavoro e fenomeno discografico. “Che

Notte è Questa!”, la Capitale diventa così il punto d'avvio e d'arrivo di un'impresa eccezionale, messa su per celebrare musica, bellezza, suggestione e memoria. Ma anche la notte della partenza e la notte del ritorno. Il prima e il dopo. L'inizio e la fine di un viaggio fatto per diventare storia.

D.A.

Venerdì sul palco i Sequestrattori per la rassegna “Notti di Musica e Comicità”

## Terme dei Papi Summer Live Il quinto appuntamento

Procede con grande successo la rassegna “Terme dei Papi Summer Live - Notti di Musica e Comicità”, che si conferma uno degli eventi di punta dell'estate della Toscana. Venerdì 24 luglio, il quinto appuntamento, regalerà al pubblico una serata all'insegna della risata brillante e di qualità. A calcare il palco a bordo vasca saranno I Sequestrattori, il duo comico composto da Barbara Boscolo e Christian Generosi. Volti noti al grande pubblico televisivo e teatrale, I Sequestrattori vantano una carriera di successo che li ha visti protagonisti in trasmissioni cult della comicità italiana come Zelig, Zelig Off e Sabato Italiano. La loro cifra stilistica, caratterizzata da un linguaggio irriverente, mai volgare e capace di leggere con intelligenza la contemporaneità, li ha resi una delle coppie comiche più amate e riconoscibili del panorama nazionale. Per questo quinto appuntamento della rasse-

gna, il duo porterà in scena lo spettacolo “Roma a misura Duomo”. Un titolo che è tutto un programma: Christian, romano doc, e Barbara, milanese DOC, portano sul palco la loro “trincea quotidiana”, trasformando in puro divertimento gli scontri generazionali, i contrasti nord-sud e le follie della vita di coppia. Dalla frenesia del lavoro alle abitudini digitali incomprensibili degli adolescenti, passando per il confronto tra detti romaneschi e doppi sensi meneghini, lo spettacolo analizza le dinamiche moderne con occhio ironico e sagace. Il pubblico che li segue li ha spesso definiti la versione 2.0 dei coniugi Vianello: eleganti, brillanti e dotati di una classe rara nel far ridere. Uno spettacolo adatto a grandi e piccini, capace di unire satira di costume e intrattenimento puro. La cornice dell'evento resta quella unica della Piscina Monumentale delle Terme dei Papi, dove l'esperienza diventa immersiva: il pubbli-



co potrà assistere allo show direttamente dall'acqua termale, sotto il cielo stellato di Viterbo. Una formula che, giunta al suo quinto atto, ha già dimostrato di saper conquistare il pubblico, unendo benessere, spettacolo dal vivo e convivialità. L'appuntamento con lo show è fissato per venerdì 24 luglio alle ore 21.30. È possibile scegliere tra diverse formule per partecipare, includendo l'accesso alla piscina, fin dalle ore 20.00, per fare un suggestivo bagno notturno sotto le stelle, sorseggiando un aperitivo o degustando un'ottima cena, bordo piscina, in uno dei ristoranti delle Terme, assistendo allo spettacolo dal vivo, per vivere una serata completa.

## Abilmente autunno torna con 4 appuntamenti In scena tutte le nuove tendenze del fatto a mano

Roma, Vicenza, Milano, Torino: il salone di Italian Exhibition Group (IEG) riparte a settembre con un nuovo ciclo autunnale dedicato all'arte del fai da te creativo

C'è chi ricama, chi lavora il legno, chi recupera e trasforma vecchi tessuti, chi crea oggetti unici con carta, filati o materiali naturali. Sempre più persone stanno riscoprendo il piacere di creare con le proprie mani e Abilmente, la manifestazione di Italian Exhibition Group (IEG) dedicata al Do It Yourself, torna con quattro iconici appuntamenti divenuti punto di riferimento per la community di appassionati e creativi di tutta Italia. Dalla Fiera di Roma (24-27 settembre), al quartiere fieristico IEG di Vicenza (15-18 ottobre), fino al Superstudio Maxi di Milano (22-25 ottobre) e a Lingotto Fiere di Torino

(12-15 novembre), l'evento sarà protagonista da nord a sud con un'esperienza immersiva fatta di novità, prodotti, corsi, laboratori, mostre e incontri con i volti più influenti del settore. NUOVA VITA AL PASSATO - L'offerta di Abilmente porta in scena tutti i principali trend creativi del Do It Yourself, dalle tecniche della tradizione a quelle più all'avanguardia. Come dimostra il report Pinterest Predicts, nel 2026, tornano in voga le arti tessili come ricamo, maglia, uncinetto e tinture vegetali. Spazio anche al recupero creativo, come la tendenza del visible mending, ossia l'arte del rammendo

che trasforma i difetti dei capi in elementi di design estetico. Torna, infine, l'amore per la carta con calligrafia, lettering e scrapbooking. Un'evoluzione che racconta un modo nuovo di vivere la manualità in cui le arti del passato ritrovano popolarità. ABILMENTE VICENZA - La tappa di Vicenza sarà un palcoscenico di novità e luogo di sperimentazione e sviluppo del format Abilmente. Accanto alle emblematiche aree speciali, come La Via delle Idee, Quilt Lab, Yarn - Storie di Filati e Arti di Filo, debutta l'Officina del Fai da Te, il nuovo spazio realizzato in collaborazione con Mattley

Artigiano Digitale, creator tra i più seguiti nel mondo dell'autocostruzione. Una novità che permette ad Abilmente di aprire lo sguardo al bricolage per garantire un'offerta sempre più trasversale. Cresce anche Edu Lab - Creatività in aula, il progetto rivolto al mondo della scuola che, con il nuovo claim “Per chi insegna con passione”, offre a insegnanti ed educatori numerosi laboratori e attività formative per portare la creatività all'interno delle classi. QUATTRO CITTÀ, UN'UNICA COMMUNITY - Accanto all'ampia selezione di novità e prodotti, le edizioni di

Roma, Milano, Vicenza e Torino proporranno workshop, mostre, installazioni, attività esperienziali e dimostrazioni dal vivo dedicate alle principali tecniche della creatività manuale. Non mancheranno, infine, La Via delle Idee, le esposizioni di arte tessile, gli spazi dedicati ai diversi ambiti del fai da te e, a Milano e Vicenza, Abilmente Academy con tanti corsi per imparare le tecniche creative più svariate. Con sette edizioni distribuite nel corso dell'anno, Abilmente è la principale manifestazione italiana dedicata al fatto a mano e un osservatorio sull'evoluzione del comparto. Negli ultimi anni ha intercettato un pubblico sempre più eterogeneo, con una crescente presenza di giovani creativi che si avvicinano al DIY sia come passione sia come opportunità professionale. Crescono anche i visitatori internazionali, in particolare da Croazia e Slovenia. Una community in continua espansione anche online, con oltre 239 mila iscritti alla newsletter e più di 250 mila follower complessivi sui principali canali social.



a cura di Davide Oliviero

# Caravaggio oltre Caravaggio Marco Tamburro trasforma il Merisi in un interlocutore del presente

A Palazzo Bonaparte oltre quaranta opere dell'artista romano aprono un dialogo con Michelangelo Merisi

Ci sono spettacoli che cercano di stupire e altri che, più silenziosamente, si limitano a esistere. Bubù Babà Bebé – Assolo per due appartiene a questa seconda categoria, più rara e più necessaria. Non cerca l'effetto, non forza l'emozione, non si affida a trovate sceniche o a dichiarazioni di poetica. È teatro che accade, che si compie davanti allo spettatore come un fatto naturale, quasi inevitabile. E proprio per questo, alla fine, resta.

L'idea da cui nasce lo spettacolo è semplice: una filastrocca surreale di Rodolfo De Angelis, artista del primo Novecento napoletano, figura laterale e insieme centrale di una modernità irregolare, ironica, mai pacificata. Ma la filastrocca è solo un punto di partenza, un pretesto. Quello che accade in scena è ben altro: una ricognizione nella memoria teatrale e musicale di Napoli, una discesa controllata dentro una tradizione che non viene mai esibita come monumento, ma vissuta come materia presente. La regia di Lamberto Lambertini accompagna questo percorso con discrezione. Non impone una lettura, non costruisce una cornice ideologica. Si limita a creare le condizioni perché il teatro possa avvenire. La scena è ridotta all'essenziale: un fondale di velluto rosso, pochi oggetti, sedie, cappelli, scialli. Non sono elementi decorativi, ma strumenti di lavoro. Ogni oggetto serve, ogni gesto ha una funzione. Nulla è superfluo, nulla è aggiunto per ornamento. In questo spazio chiuso, quasi claustrofobico, prende forma un flusso continuo di testi, canzoni, frammenti, che si susseguono senza soluzione di continuità. Il ritmo non è narrativo, ma musicale. Non c'è una storia da

seguire, ma una successione di stati, di atmosfere, di registri. Di Giacomo, Bovio, Viviani, Moscato affiorano non come citazioni colte, ma come presenze interiori, come voci che fanno parte di un unico discorso. È un teatro che non spiega, non introduce, non contestualizza. Presuppone un ascolto attivo, una disponibilità a lasciarsi attraversare. Al centro di tutto, naturalmente, c'è l'attore. Peppe Barra entra in scena senza dichiararsi protagonista, ma lo diventa immediatamente, per semplice evidenza. Il suo corpo porta con sé una storia lunga, visibile, non nascosta. Non cerca di negare il tempo, né di esibirlo. Lo accetta. E proprio per questo lo domina. Ogni gesto è misurato, ogni pausa è necessaria. La voce, che passa con naturalezza dal canto alla parola, dal registro comico a quello più scuro, non perde mai controllo. Barra non recita un personaggio: espone una condizione. La sua comicità non nasce dall'eccesso, ma dalla precisione; la sua emotività non è mai sentimentale, ma trattenuata, quasi sorvegliata.

Nei momenti di maggiore leggerezza, il pubblico ride senza sforzo. Nei momenti più intimi, si crea un silenzio compatto,



attento. È in questi passaggi che emerge con maggiore chiarezza la qualità dell'attore: la capacità di tenere insieme il pubblico non attraverso l'enfasi, ma attraverso la verità. Non c'è nulla di dimostrativo. Tutto sembra accadere perché deve accadere.

Accanto a lui, Lalla Esposito costruisce una presenza diversa, complementare e autonoma. Non entra in scena per sostenere o commentare, ma per abitare

uno spazio proprio. La sua interpretazione attraversa registri diversi con una naturalezza che non è spontaneità, ma disciplina. Il canto è preciso, il gesto controllato, la parola sempre necessaria. La femminilità che porta in scena non è mai esibita, mai sottolineata. È una qualità che emerge dal modo in cui occupa lo spazio, dal modo in cui guarda, ascolta, reagisce. Nei suoi momenti più intensi, la scena si

concentra, si stringe intorno a lei.

Il rapporto tra i due attori non è mai risolto in una dinamica fissa. Non c'è gerarchia evidente, né alternanza meccanica. A volte Barra domina, a volte si ritrae. A volte Esposito avanza, a volte osserva. Questo continuo riequilibrio impedisce allo spettacolo di irrigidirsi, lo mantiene vivo, instabile, come se potesse ogni sera trovare un assetto leggermente diverso.

Uno dei momenti più significativi dello spettacolo è il breve monologo di Peppe Barra sul tempo. Non è un discorso filosofico, né una confessione personale. È una riflessione detta con semplicità, quasi con pudore. Il tempo che passa, che consuma, che sembra mangiare tutto. Ma anche il tempo che si arresta davanti alla verità. L'immagine del tempo come casa, come luogo che custodisce voci e assenze, non è spiegata, non è sviluppata. Viene lasciata lì, come un fatto. Ed è proprio questa mancanza di commento a renderla efficace.

Subito dopo, senza soluzione di continuità, arriva il riferimento a Roberto De Simone. Non come omaggio rituale, non come citazione d'obbligo, ma

come riconoscimento. In poche parole si condensa un rapporto artistico e umano, una filiazione che ha segnato un percorso. Anche qui, nessuna enfasi. Solo la constatazione di un debito, detto con gratitudine e misura. La musica accompagna tutto questo non come sottofondo, ma come elemento strutturale. L'ensemble in scena – clarinetto, mandolino, violino, pianoforte – partecipa attivamente all'azione. Gli arrangiamenti di Giorgio Mellone non cercano l'effetto, ma la coerenza. La musica non commenta, ma dialoga. A volte anticipa, a volte segue, a volte contraddice. È parte dello stesso discorso, dello stesso flusso.

Quello che colpisce, alla fine, è la sensazione di aver assistito a qualcosa che non cerca di essere attuale, e proprio per questo lo è profondamente. Bubù Babà Bebé – Assolo per due non parla del presente in modo diretto, non affronta temi sociali, non propone tesi. Eppure parla del tempo, della memoria, del corpo che invecchia, della parola che resiste. Parla, in fondo, della condizione dell'uomo che osserva il proprio passaggio e cerca di dargli una forma.

È un teatro che non pretende di rinnovare, né di conservare. Si limita a continuare. E in un panorama spesso dominato dall'urgenza di dire qualcosa, di spiegare, di prendere posizione, questa continuità silenziosa assume un valore particolare. Non consola, non provoca, non rassicura. Sta. E nel suo stare, afferma che il teatro, quando è affidato a interpreti consapevoli e a una visione sobria, può ancora essere un luogo di verità. Non una verità assoluta, ma una verità vissuta, condivisa, temporanea. Come tutte le cose che, pur passando, restano.

## Il prezzo dell'invisibile

Esiste una curiosa sproporzione nella storia dell'arte: più un artista è diventato celebre, meno opere ci ha lasciato. Vermeer rappresenta il caso più radicale. Poco più di una trentina di dipinti universalmente riconosciuti hanno costruito un'immagine destinata a diventare assoluta. Non è una produzione scarsa. È una produzione sottratta. Ogni tela sopravvissuta modifica il peso delle altre, perché nessuna può essere sostituita. Quando una di esse attraversa l'Europa per raggiungere Roma, non arriva soltanto un capolavoro: si sposta un frammento irripetibile della storia dello sguardo. Dall'8 luglio all'11 ottobre 2026 le Gallerie Nazionali di Arte Antica ospitano a Palazzo Barberini Donna in blu che legge una lettera, concessa eccezionalmente dal Rijksmuseum di Amsterdam. L'iniziativa, curata da Thomas Clement Salomon e Paola Nicita, prosegue quella politica di grandi prestiti internazionali che aveva

già portato a Roma il Giorgione proveniente da Budapest, confermando la volontà del museo di costruire un dialogo stabile con le maggiori istituzioni europee. Sarebbe tuttavia riduttivo considerare questa operazione soltanto un successo diplomatico. Vermeer appartiene a quella ristrettissima categoria di artisti la cui rarità ha finito per deformare anche il modo in cui vengono osservati. Ogni sua apparizione è accompagnata dall'enfasi dell'eccezionalità, come se il valore dell'opera dipendesse principalmente dalla difficoltà di averla davanti. È un rischio reale. Perché l'evento può facilmente divorare il dipinto. Eppure basta fermarsi qualche minuto davanti a questa giovane donna per comprendere che il vero privilegio non consiste nell'aver ottenuto il prestito, ma nell'essere costretti a cambiare ritmo. Vermeer dipinge un'azione apparentemente insignificante. Una donna legge una lettera. Nessun gesto teatrale.

Nessuna rivelazione visibile. Nessuna costruzione narrativa capace di guidare lo spettatore. Tutto ciò che normalmente la pittura utilizza per raccontare una storia viene deliberatamente sottratto. È proprio questa economia di mezzi a produrre una straordinaria intensità. Il Seicento europeo conosce perfettamente la spettacolarità del Barocco. Roma ne è forse il laboratorio più celebre. Vermeer, invece, percorre la direzione opposta. Mentre Bernini costruisce lo spazio come un'esplosione continua di movimento, il maestro di Delft concentra tutta la tensione all'interno di un gesto minimo. La sua rivoluzione non consiste nell'aggiungere, ma nell'eliminare. Per questo motivo la pittura di Vermeer appare ancora sorprendentemente moderna. Non perché anticipi la fotografia, come spesso si ripete con una certa superficialità, ma perché comprende qualcosa che oggi continuiamo a dimenticare: il significato non

coincide mai con ciò che è immediatamente visibile. La lettera ne è l'esempio perfetto. Nessuno conosce il suo contenuto. Nessuno saprà mai se reca una dichiarazione d'amore, una notizia familiare, un addio o un semplice aggiornamento commerciale. L'opera rifiuta qualsiasi soluzione definitiva. Trasforma lo spettatore nel custode di un'incertezza. È una posizione insolita. La pittura occidentale, per secoli, ha cercato di chiarire. Vermeer preferisce lasciare aperto. La luce stessa partecipa a questo processo. Non illumina semplicemente gli oggetti. Li separa dal rumore del mondo. La finestra laterale costruisce una geografia dell'attenzione, distribuendo il peso delle superfici con una precisione quasi matematica. Il celebre blu dell'abito non domina la composizione soltanto per ragioni cromatiche. Diventa il punto in cui l'occhio comprende che il colore può essere anche una forma di pensiero. In questo senso il dipinto non



# Ercolano. L'arte di vivere

## La civiltà della tavola raccontata a Castel Sant'Angelo attraverso i reperti dell'antica città vesuviana

L'odore del pane non appartiene soltanto al presente. Può restare imprigionato nella memoria di una città per quasi duemila anni, nascosto dentro una crosta annerita dal fuoco, in attesa che qualcuno torni a riconoscerlo. Ercolano ricomincia da qui. Non dalle ville, dalle statue o dalle architetture che ne hanno consacrato la fama, ma da ciò che ogni giorno passava tra le mani, sostava sul fuoco e riuniva le persone attorno a una tavola. È questa la prospettiva di Ercolano. L'arte di vivere, la mostra ospitata a Castel Sant'Angelo, che sceglie di raccontare una civiltà attraverso il gesto più universale e, forse, il più rivelatore: nutrirsi. L'esposizione, ideata dal Parco Archeologico di Ercolano, porta nella capitale uno dei capitoli più affascinanti della ricerca archeologica recente. Il titolo ufficiale del progetto – Dall'uovo alle mele. La civiltà del cibo e i piaceri della tavola a Ercolano – suggerisce un percorso dedicato all'alimentazione, ma sarebbe riduttivo interpretarlo come una semplice indagine gastronomica dell'antichità. Il cibo, qui, è soprattutto uno strumento di conoscenza. Attraverso pani carbonizzati, cereali, legumi, frutta, uova, resti di pesci, molluschi, utensili da cucina, vasellame e oggetti legati alla preparazione e al consumo degli alimenti, prende forma un racconto che riguarda il funzionamento stesso della società romana. L'archeologia contemporanea ha progressivamente spostato il proprio sguardo dai grandi eventi alle piccole consuetudini. Se per lungo

tempo il passato è stato raccontato attraverso le imprese militari, le dinastie imperiali o i monumenti celebrativi, oggi una parte fondamentale della ricerca si concentra su ciò che rende davvero riconoscibile una civiltà: le sue abitudini quotidiane. Ercolano rappresenta uno dei laboratori più straordinari di questa nuova prospettiva. L'eruzione del Vesuvio non ha soltanto distrutto una città; ha sigillato un istante della sua esistenza, preservando materiali organici che normalmente il tempo avrebbe cancellato.

È questa conservazione eccezionale a rendere possibile una mostra come questa. Il pane non è più un'immagine dipinta su una parete, ma il pane stesso. I fichi, le olive, le noci, i cereali, i legumi, i residui di pasti e perfino gli strumenti utilizzati per cucinare costituiscono una documentazione diretta della vita quotidiana. La distanza cronologica improvvisamente si riduce. Quegli oggetti cessano di essere reperti e tornano, almeno per un momento, a essere strumenti d'uso.

L'allestimento evita con intelligenza qualsiasi effetto spettacolare. Non cerca di impressionare attraverso ricostruzioni immersive o scenografie ridondanti. Al contrario, lascia che siano i reperti a parlare, costruendo un dialogo continuo tra cultura materiale e interpretazione scientifica. È una scelta coerente con la natura stessa del progetto. L'interesse non risiede nella suggestione dell'antico, ma nella capacità degli oggetti di raccontare relazioni economiche, pratiche sociali e modelli culturali.

Mangiare, nel mondo romano, non era mai un gesto isolato. Ogni alimento implicava una rete complessa di produzione agricola, commerci, tecniche di conservazione, competenze artigianali e consuetudini domestiche. Dietro

una semplice pagnotta si riconoscono il lavoro dei campi, la macinazione del grano, l'organizzazione dei forni pubblici, la distribuzione urbana e perfino le differenze economiche tra le famiglie. La tavola diventa così una straordinaria mappa della società.

Anche gli utensili esposti assumono un valore che supera la loro funzione pratica. Pentole, recipienti, stoviglie e strumenti da cucina raccontano una tecnologia raffinata, adattata alle esigenze di una comunità che aveva sviluppato un rapporto sofisticato con la preparazione degli alimenti. Ogni oggetto riflette un sapere tecnico costruito nel tempo, dimostrando come la cucina fosse già allora il punto d'incontro tra esperienza empirica, organizzazione domestica e cultura materiale.

Particolarmente interessante è la riflessione sul rapporto tra alimentazione e status sociale. La tavola romana era uno spazio nel quale si manifestavano differenze economiche, gerarchie familiari e strategie di rappresentazione. Il banchetto non aveva soltanto una funzione conviviale; era un linguaggio politico. Attraverso la qualità degli alimenti, il numero delle portate, la preziosità del vasellame e la scenografia del convivio si costruiva un'immagine pubblica della ricchezza e del prestigio.

La mostra restituisce questa complessità senza indulgere in facili contrapposizioni tra lusso e quotidianità. Accanto agli oggetti destinati alle élite trovano posto gli strumenti della vita comune, ricordando come una città sia sempre il risultato dell'intreccio tra esperienze differenti. L'alimentazione diventa così il luogo privilegiato per osservare una società nella sua interezza, dalle cucine domestiche ai commerci mediterranei, dai piccoli orti alle grandi reti di approvvigionamento.

Uno degli aspetti più affascinanti

del percorso riguarda proprio il Mediterraneo. Ercolano non viveva isolata. I prodotti alimentari raccontano una geografia fatta di rotte marittime, scambi commerciali e circolazione di merci. Ogni alimento importato testimonia relazioni economiche che attraversavano il mare con una sorprendente continuità. L'archeologia del cibo diventa così anche archeologia delle connessioni, mostrando quanto il mondo romano fosse già profondamente interdependente.

Non meno significativa è la presenza dei resti organici conservati dall'eruzione. Per lungo tempo considerati semplici curiosità, oggi costituiscono una fonte di informazioni scientifiche di valore inestimabile. Attraverso analisi archeobotaniche, archeozoologiche e biochimiche è possibile ricostruire le abitudini alimentari, le tecniche agricole, la qualità della dieta e perfino le condizioni sanitarie della popolazione. La mostra riesce a tradurre questa complessità scientifica in un racconto accessibile, senza mai banalizzare il lavoro della ricerca.

Il dialogo con Castel Sant'Angelo aggiunge un ulteriore livello di lettura. Il mausoleo di Adriano, trasformato nei secoli in fortezza, residenza pontificia e museo, rappresenta esso stesso una straordinaria stratificazione storica. Accogliere al suo interno i reperti provenienti da Ercolano significa mettere in relazione due luoghi nei quali il tempo ha lasciato tracce differenti ma ugualmente eloquenti. Da una parte una città cristallizzata in un unico istante; dall'altra un monumento continuamente riscritto dalle epoche successive. Entrambi dimostrano che la storia non procede per cancellazioni, ma per sedimentazioni.

L'efficacia della mostra risiede soprattutto nella sua capacità di sottrarsi all'immagine stereotipata dell'antichità. Il mondo romano



non appare come un repertorio di statue candide e solenni, ma come una società concreta, abitata da persone che impastavano il pane, conservavano il vino, sceglievano gli ingredienti, apparecchiavano una mensa, condividevano il pasto con la famiglia o con gli ospiti. È un'archeologia della prossimità, capace di restituire all'antico una sorprendente dimensione umana.

Anche il titolo scelto per l'articolo trova qui la propria giustificazione. Parlare di arte di vivere non significa attribuire ai Romani un'eleganza astratta o un ideale estetizzante dell'esistenza. Significa riconoscere come ogni civiltà elabori una propria grammatica del quotidiano. Il modo di cucinare, conservare, consumare e condividere il cibo diventa una forma di conoscenza collettiva, un patrimonio immateriale che gli oggetti archeologici continuano silenziosamente a custodire.

Alla fine del percorso resta una sensazione insolita. Non quella di aver osservato reperti appartenenti a un mondo definitivamente perduto, ma di aver sfiorato una continuità inattesa. Le mani che impastavano il grano, sceglievano la frutta al mercato, versavano il vino o disponevano una pagnotta sulla tavola non sono così lontane dalle nostre. Cambiano gli strumenti, mutano i sapori, si trasformano le società. Rimane però quel gesto elementare con cui una comunità riconosce sé stessa attorno al cibo. Ed è forse proprio in quella fragile crosta annerita dal fuoco, sopravvissuta a quasi due millenni, che continua a respirare la definizione più autentica di una civiltà.

## A Palazzo Barberini arriva la Donna in blu che legge una lettera di Johannes Vermeer, eccezionalmente concessa in prestito dal Rijksmuseum di Amsterdam

rappresenta una scena domestica. Rappresenta una coscienza. La stanza non è uno spazio privato, ma un territorio mentale nel quale ogni elemento sembra aver trovato la propria inevitabile collocazione. Nulla appare casuale, nulla ridondante. Vermeer costruisce l'equilibrio come altri costruiscono il dramma. Non sorprende allora che il tema della corrispondenza ritorni più volte nella sua produzione. La lettera è un oggetto che contiene un'assenza. Chi scrive non è presente. Chi legge è solo. L'incontro avviene attraverso il tempo e la distanza. In un'epoca in cui ogni comunicazione pretende simultaneità, questa pittura ricorda che comprendere richiede sempre un intervallo. Lo stesso dipinto vive dentro quell'intervallo, trasformando l'attesa in materia visibile. L'allestimento ideato per Palazzo Barberini evita fortunatamente qualsiasi tentazione spettacolare. Il percorso accompagna il visitatore attraverso con-

tenuti digitali dedicati alla tecnica dell'artista, alla storia dell'opera e al contesto culturale olandese, per culminare nella Sala Paesaggi, dove il dipinto occupa uno spazio esclusivo che permette un'osservazione ravvicinata. È una soluzione museografica coerente con la natura dell'opera, che non chiede effetti immersivi ma concentrazione. Anche il restauro realizzato dal Rijksmuseum nel 2010 contribuisce in maniera sostanziale alla comprensione del dipinto. La rimozione delle vernici alterate ha restituito profondità ai blu e riportato in evidenza dettagli esecutivi che consentono oggi di osservare con maggiore precisione il processo pittorico di Vermeer. Non si tratta soltanto di un recupero estetico. Ogni restauro modifica anche la qualità delle domande che possiamo rivolgere all'opera. C'è un'altra ragione per cui questa esposizione assume un significato particolare. L'arte contemporanea ha spesso identificato il valore con

la complessità dei dispositivi, delle installazioni, delle tecnologie. Vermeer dimostra invece che la complessità può nascere dalla riduzione. Nessuna moltiplicazione di immagini riesce a produrre l'intensità generata da una sola figura immersa nella lettura. È una lezione che riguarda anche i musei. Negli ultimi anni le grandi esposizioni hanno inevitabilmente assunto una dimensione sempre più competitiva. Numeri, record, visitatori, prestiti eccezionali. Tutto è misurabile. Tutto può essere trasformato in statistica. Ma un dipinto come Donna in blu che legge una lettera introduce un parametro che sfugge a qualsiasi dato quantitativo: la durata dello sguardo. Quanto tempo resta un visitatore davanti all'opera? È forse questa l'unica misura che conta davvero. Perché Vermeer non produce stupore. Produce permanenza. Alla fine della visita ci si accorge che la protagonista del dipinto non sta semplicemente leggendo una lette-



ra. Sta compiendo qualcosa di molto più raro: sta custodendo uno spazio interiore che nessuno può violare. È forse questa la ragione per cui il quadro continua a esercitare una forza così silenziosa dopo quasi quattro secoli. Non racconta ciò che accade. Difende ciò che, nell'esperienza umana, continua a sottrarsi ostinatamente a ogni spiegazione.

*Dopo oltre vent'anni di attività e 831 partite dirette, l'arbitro inglese lascia il calcio professionistico: "Pressione enorme, è il momento di voltare pagina"*

# Anthony Taylor saluta il fischietto: terminata la carriera dell'arbitro simbolo di una generazione

La carriera di Anthony Taylor entra ufficialmente negli archivi del calcio internazionale. A 47 anni, uno dei fischietti più riconoscibili e discussi della scena europea ha annunciato il proprio ritiro, mettendo fine a un percorso lungo più di due decenni e costellato di designazioni prestigiose, polemiche, finali e responsabilità ai massimi livelli. Il nome di Taylor, in Italia, è legato soprattutto alla turbolenta finale di Europa League del 2023 tra Roma e Siviglia, una partita che lasciò strascichi pesanti. Le decisioni dell'arbitro inglese furono contestate con veemenza dai tifosi giallorossi e da José Mourinho, allora allenatore della Roma, che nel parcheggio sotterraneo della Puskas Arena di Budapest lo apostrofò duramente, definendolo una "fott...ta disgrazia" e criticando anche il designatore UEFA Roberto Rosetti. Un episodio che contribuì a rendere Taylor



Credits: LaPresse

una figura divisiva, pur all'interno di una carriera ricca di riconoscimenti. Il bilancio numerico della sua attività è imponente: 831 gare dirette, di cui 668 nel calcio professionistico britannico. In 16 stagioni di Premier League, Taylor ha arbitrato 432 incontri, diventando uno dei volti più familiari del massimo campionato inglese. A lui sono state affida-

te anche le principali finali nazionali: due FA Cup (2017 e 2020), la finale di Coppa di Lega, il Community Shield del 2015 e l'ultimo atto dei playoff di Championship nel 2018. Sul piano internazionale, il curriculum è altrettanto significativo. Inserito per 14 anni nella lista FIFA, Taylor ha diretto 163 partite tra competizioni europee e mondiali. Ha parte-



cipato a due Coppe del Mondo (2022 e 2026), due Europei (2020 e 2024) e due Mondiali per Club, oltre ad aver ricevuto la fiducia della UEFA per appuntamenti di primissimo piano: la Supercoppa Europea 2020, la finale di Nations League 2021, la già citata finale di Europa League 2023 e la semifinale di Champions League 2024. La sua ultima

direzione è arrivata negli Stati Uniti, nell'ottavo di finale del Mondiale tra Spagna e Portogallo, un palcoscenico che ha chiuso simbolicamente una carriera vissuta sempre sotto i riflettori. Taylor ha spiegato la propria decisione con parole che raccontano la complessità del ruolo: "Arbitrare ai massimi livelli è stato un immenso privilegio, ma la pressione è

intensa e l'attenzione costante. È giunto il momento di farmi da parte e guardare avanti verso il prossimo capitolo della mia carriera". Una frase che sintetizza la fatica di un mestiere che richiede lucidità, equilibrio e resistenza psicologica, qualità che Taylor ha messo in campo per anni, diventando uno dei fischietti più utilizzati e riconosciuti del panorama internazionale. Con il suo ritiro, il calcio europeo saluta un arbitro che ha attraversato generazioni di giocatori, allenatori e competizioni. Taylor lascia un'eredità complessa: rispetto istituzionale, esperienza, ma anche polemiche e discussioni che hanno accompagnato alcune delle sue direzioni più delicate. Il prossimo capitolo della sua vita professionale resta da scoprire, ma il suo nome rimarrà legato a una stagione lunga, intensa e spesso al centro del dibattito calcistico.

La Women's Tennis Association introduce una delle revisioni più radicali della propria storia. A partire da martedì, per competere nei tornei del circuito femminile sarà necessario sottoporsi a un test genetico per la determinazione del sesso, una misura che segna un cambio di paradigma rispetto alle politiche adottate negli ultimi decenni. Secondo quanto riportato dalla BBC, tutte le giocatrici dovranno fornire un campione biologico - saliva, sangue o tampone buccale - per verificare la presenza del gene SRY, il segmento del cromosoma Y che avvia lo sviluppo delle caratteristiche maschili. Il test sarà effettuato una sola volta nella vita sportiva: solo l'assenza del gene consentirà l'accesso diretto alle competizioni WTA. In caso di positività, scatteranno ulteriori accertamenti medici prima di un'eventuale autorizzazione a giocare. "La politica di ammissibilità femminile della WTA è

## Tennis, la WTA cambia le regole: test genetici obbligatori per stabilire il sesso delle giocatrici

*Dal 2026 il circuito femminile adotterà criteri basati sul sesso biologico. Stop ai parametri sul testosterone, via libera all'analisi del gene SRY*

concepita per promuovere pari opportunità atletiche nel tennis professionistico femminile e garantire una competizione equa", ha dichiarato l'organizzazione, sottolineando la volontà di tutelare l'integrità sportiva in un contesto globale in rapida evoluzione. Il gene SRY (Sex-determining Region Y) è il principale fattore genetico che determina lo sviluppo sessuale maschile nei mammiferi. Situato sul braccio corto del cromosoma Y, agisce come un interruttore embrionale che

avvia la formazione dei testicoli. La sua presenza, però, non è sempre sufficiente a definire il sesso maschile: il gene può essere non funzionale, oppure l'organismo può risultare insensibile al testosterone prodotto. In casi rari, SRY può trovarsi anche sul cromosoma X di individui con assetto XX. Questi meccanismi spiegano perché caratteristiche anatomiche, sesso assegnato alla nascita e assetto cromosomico non sempre coincidano. Ed è proprio in questo spazio di complessità biologica che la

WTA ha scelto di intervenire, adottando un criterio che punta a eliminare ambiguità e a stabilire un parametro unico e verificabile. Il precedente regolamento, aggiornato nel 2024, consentiva alle donne transgender di competere nel circuito a condizione che mantenessero livelli di testosterone inferiori a 2,5 nmol/L per almeno due anni consecutivi. Un approccio simile a quello adottato da altre federazioni internazionali, basato sull'ormone come indicatore di vantaggio competitivo. Con

la nuova normativa, la WTA abbandona completamente il criterio ormonale e introduce un sistema fondato sul sesso biologico, definito attraverso la presenza o l'assenza del gene SRY. Al momento, non risultano giocatrici transgender attive nel circuito. "La politica di ammissibilità è stata periodicamente rivista fin dal 1975", ricorda la WTA nel comunicato ufficiale. L'ultima revisione ha coinvolto membri del circuito e ha tenuto conto dell'evoluzione degli standard nello sport femminile. Il risultato è una normativa che entrerà in vigore nel 2026 e che mira a fornire un quadro chiaro, stabile e universalmente applicabile. La WTA riconosce la delicatezza del tema e assicura che la nuova politica sarà implementata "con dignità, rispetto e ponderazione", consapevole delle implicazioni etiche, scientifiche e sociali che accompagnano ogni discussione sul sesso biologico e sull'identità di genere nello sport.

*Otto uomini e due donne nelle entry list dello Slam newyorkese. Sabalenka cerca il tris*

## Tennis, US Open 2026: dieci italiani nei main draw. Sinner guida la pattuglia azzurra a Flushing Meadows

L'Italia del tennis si presenta in forze allo US Open 2026, ultimo Slam della stagione, in programma dal 23 agosto al 13 settembre sui campi in cemento di Flushing Meadows. Nelle entry list dei tabelloni principali figurano dieci azzurri, un numero che conferma la solidità del movimento e la continuità dei risultati ottenuti negli ultimi anni. La pattuglia maschile è guidata da Jannik Sinner, cam-

pione a New York nel 2024 e ormai presenza fissa ai vertici del tennis mondiale. Con lui ci saranno: Flavio Cobolli, Lorenzo Musetti, Luciano Darderi, Matteo Arnaldi, Matteo Berrettini, Lorenzo Sonego e Mattia Bellucci. Un gruppo eterogeneo per età, stile di gioco e ambizioni, che rappresenta al meglio la profondità del tennis italiano. Sinner resta il faro, ma la presenza di giocatori

capaci di spingersi con continuità nelle seconde settimane dei grandi tornei rende l'Italia una delle nazioni più rappresentate nel circuito. Nel tabellone femminile saranno Jasmine Paolini ed Elisabetta Cocciaretto a difendere i colori azzurri. Paolini, protagonista di una crescita costante e di risultati di rilievo negli Slam, arriva a New York con l'obiettivo di confermare tra le giocatrici più com-



Credits: LaPresse

petitive del circuito. Cocciaretto, reduce da una stagione di consolidamento, punta a ritagliarsi spazio in un contesto di altissi-

mo livello. Tra le protagoniste più attese ci sarà la numero uno del mondo Aryna Sabalenka, che punta a entrare nella storia: nessuna giocatrice, dopo Serena Williams (2012-14), è riuscita a vincere tre US Open consecutivi. La bielorussa arriva con l'ambizione di completare un ciclo dominante. Nel tabellone femminile spicca anche Elena Rybakina, numero 2 del ranking e campionessa dell'Australian

Open, mentre sul fronte maschile il numero 2 del mondo sarà Alexander Zverev, fresco vincitore del Roland Garros 2026. Il campione in carica è Carlos Alcaraz, fermo da fine aprile per un infortunio al polso destro. Lo spagnolo dovrebbe rientrare nel Masters 1000 di Cincinnati e punta a conquistare il terzo titolo a New York, dopo i trionfi del 2022 e del 2025. Lo US Open scatterà domenica 23 agosto e si concluderà domenica 13 settembre. La settimana precedente sarà dedicata alle qualificazioni, che come sempre offriranno un primo assaggio dell'atmosfera di Flushing Meadows e l'opportunità a molti giocatori di guadagnarsi un posto nel main draw.

Al Giffoni Film Festival la cantautrice riflette sulla nuova direzione artistica del Festival

# Michielin apre a De Martino per Sanremo 2027

## “Un conduttore giovane è un segnale positivo”

Francesca Michielin guarda con favore all'ipotesi di Stefano De Martino alla guida del Festival di Sanremo 2027. Dal palco del Giffoni Film Festival, dove ha incontrato i ragazzi e presentato in anteprima dal vivo il suo nuovo album *Magia bianca*, la cantautrice ha commentato la scelta della Rai e la possibile struttura del prossimo Festival, sottolineando l'importanza di puntare su figure capaci di parlare alle nuove generazioni. “Non possiamo

sapere che Festival sarà e come verrà organizzato, magari verranno destrutturati anche dei ruoli”, ha premesso. “Ma il fatto che Stefano De Martino sia un conduttore giovane è sicuramente un elemento positivo, secondo me”. Un'apertura chiara, che arriva in un momento di grande attenzione attorno alla nuova direzione artistica affidata proprio al presentatore campano. L'incontro a Giffoni è stato l'occasione per affrontare temi che Michielin porta

spesso nella sua musica e nelle sue scelte artistiche: femminismo, creatività, spazi culturali. La riflessione si è intrecciata con il contesto del festival, che da oltre cinquant'anni trasforma una cittadina della provincia salernitana in un laboratorio culturale internazionale. “La provincia ti dà tanto”, ha detto la cantante. “Giffoni è immerso nel verde e avete creato, in una provincia, un luogo dove si fa e si genera cultura tramite l'incontro. La provin-

cia può diventare a tutti gli effetti uno spazio culturale”. Un messaggio che ribadisce l'importanza di investire nei territori e di riconoscere il valore delle comunità che li abitano. A Giffoni Michielin ha presentato anche *Magia bianca*, il suo nuovo lavoro discografico, portandolo per la prima volta sul palco. Un album che segna una nuova fase della sua ricerca musicale e che si inserisce nel percorso di un'artista sempre più attenta al dialogo con il

pubblico giovane, alla sperimentazione e alla costruzione di un immaginario personale. Le parole di Michielin arrivano mentre cresce la curiosità attorno al Festival che De Martino dovrà plasmare. La scelta di un conduttore giovane, capace di muoversi tra televisione, intrattenimento e linguaggi contemporanei, potrebbe rappresentare un cambio di passo significativo per la kermesse più popolare del Paese.

## Oggi in TV sabato 25 luglio



06:00 - RaiNews24  
07:00 - TG 1  
07:05 - Linea Verde Estate - Valli di Comacchio e Delta del Po  
07:55 - Che tempo fa  
08:00 - TG1  
08:20 - Tg1 Dialogo  
08:35 - UnoMattina Weekly  
09:00 - TG1  
09:04 - UnoMattina Weekly  
09:30 - TG1 L.I.S.  
09:33 - UnoMattina Weekly  
10:30 - Buongiorno Benessere Estate  
11:25 - Linea Verde Sentieri d'Acqua  
12:00 - Linea Verde Racconti - Lucca  
12:30 - Vista Mare - Il respiro di Pozzuoli e dei Campi Flegrei  
13:30 - TELEGIORNALE  
14:00 - Linea Blu Porti d'Italia - Trapani  
15:00 - Passaggio a Nord-Ovest  
16:10 - A Sua immagine  
16:47 - In Punta di Matita  
16:55 - TG1  
17:05 - Che tempo fa  
17:10 - Navigando lungocosta  
17:55 - Musica mia - Stranizza d'amuri. In Sicilia con Franco Battiato  
18:40 - Reazione a catena weekend  
20:00 - TELEGIORNALE  
20:30 - L'Eredità summer  
21:30 - Il 46° Festival del Circo di Montecarlo  
00:10 - TG1 Sera  
00:15 - Quasi orfano  
01:45 - Che tempo fa  
01:50 - Sottovoce e dintorni  
03:20 - Reazione a catena weekend  
04:35 - Techeteche notte  
05:15 - A Sua immagine



06:00 - Ritorno a Las Sabinas  
06:20 - La Grande Vallata  
07:10 - Baywatch  
08:30 - The Beach  
10:10 - Bellissima Italia Missione Benessere - Este  
10:55 - Meteo 2  
11:00 - TG Sport Giorno  
11:15 - Il trono del Gusto  
12:00 - Felicità  
13:00 - TG2 GIORNO  
13:30 - TG2 Week-End  
14:00 - Ciclismo: Tour de France 2026 - 20a tappa: Le Bourg d'Oisans - Alpe d'Huez  
14:05 - Tour in diretta  
14:15 - Tour de France 20<sup>a</sup> tappa  
15:30 - Tour all'Arrivo  
15:50 - Tour de France 20<sup>a</sup> tappa  
16:30 - Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour Replay: 20a tappa  
17:04 - Ciclismo: Tour de France 2026 - Le Strade del Tour: 21a tappa  
17:05 - S.W.A.T.  
17:55 - TG2 L.I.S.  
17:58 - Meteo 2  
18:00 - TG Sport Sera  
18:20 - Squadra Speciale Cobra 11  
19:00 - Blue Bloods  
20:30 - TG2 20.30  
21:00 - TG2 Post  
21:20 - Svanita nel nulla  
23:00 - Racconti criminali. L'incredibile sequestro Casana  
23:50 - TG2 Storie  
00:39 - Meteo 2  
00:40 - TG2 Mizar  
01:10 - TG2 Dossier  
01:55 - Appuntamento al cinema  
02:00 - RaiNews24



06:00 - RaiNews24  
08:00 - Amazing stories  
08:30 - I soliti ignoti  
10:30 - Geo Documentario  
11:00 - Ri-Manda Rai Tre  
12:00 - TG3  
12:15 - Meteo 3  
12:25 - Lontano lontano  
14:00 - TG Regione  
14:19 - TG Regione Meteo  
14:20 - TG3  
14:45 - TG3 Pixel Estate  
14:49 - Meteo 3  
14:55 - TG3 L.I.S.  
15:00 - Intelligenze Umane  
15:25 - Geo Documentario  
15:55 - Hudson & Rex  
19:00 - TG3  
19:30 - TG Regione  
19:51 - TG Regione Meteo  
20:00 - Blob  
20:30 - Sapiens Files  
21:25 - Memorie di Adriano  
23:00 - TG3 Sera  
23:10 - Meteo 3  
23:15 - Copa 71  
00:45 - Appuntamento al cinema  
00:50 - Fuori Orario. Cose (mai) viste  
00:55 - I diari di Angela - Noi due cineasti. Capitolo I  
03:05 - Fuori Orario. Cose (mai) viste  
03:10 - Frammenti elettrici n.1 - Rom  
03:20 - Frammenti elettrici n.2 - Vietnam  
03:30 - Frammenti elettrici n.3 - Corpi  
03:40 - Frammenti elettrici n.4 - Asia  
04:15 - Frammenti elettrici n.5 - Africa  
04:45 - Frammenti elettrici n.6 - Diario 1989. Dancing in the dark  
05:45 - Fuori Orario. Cose (mai) viste



06:26 - Tg4 - Ultima Ora Mattina  
08:00 - 4 Di Sera News  
08:45 - La Promessa  
09:09 - Terra Amara  
09:03 - Segreti Di Famiglia  
10:02 - Assassinio Sul Treno - 1 Parte  
10:43 - Tgcom24 Breaking News  
10:46 - Meteo.It  
10:47 - Assassinio Sul Treno - 2 Parte  
11:55 - Tg4 - Telegiornale  
12:23 - Meteo.It  
12:24 - La Signora In Giallo  
14:00 - Lo Sportello Di Forum  
15:33 - Pensa In Grande  
16:40 - Freedom Pills  
16:51 - I Due Marescialli - 1 Parte  
17:28 - Tgcom24 Breaking News  
17:36 - Meteo.It  
17:37 - I Due Marescialli - 2 Parte  
18:58 - Tg4 - Telegiornale  
19:39 - Meteo.It  
19:40 - La Promessa  
20:29 - 4 Di Sera Weekend  
21:35 - La Promessa  
23:46 - Travolti Da Un Insolito Destino  
Nell'azzurro Mare D'agosto - 1 Parte  
00:57 - Tgcom24 Breaking News  
01:03 - Meteo.It  
01:04 - Travolti Da Un Insolito Destino  
Nell'azzurro Mare D'agosto - 2 Parte  
01:55 - Movie Trailer  
01:57 - Tg4 - Ultima Ora Notte  
02:15 - Ieri E Oggi In Tv Special  
03:29 - 40 Gradi All'ombra Del Lenzuolo



06:00 - Prima Pagina Tg5  
06:11 - Movie Trailer  
06:15 - Prima Pagina Tg5  
07:53 - Traffico  
07:54 - Meteo  
07:56 - Tg5 - Mattina  
08:32 - Meteo  
08:34 - Documentario  
09:36 - Documentario  
10:20 - Melaverde  
10:59 - Forum  
12:58 - Tg5  
13:29 - Meteo  
13:35 - Beautiful  
14:10 - Be My Sunshine  
17:44 - Tutto Per La Mia Famiglia  
18:45 - The Wall  
19:39 - Tg5 Anticipazione  
19:40 - The Wall  
19:54 - Tg5 Prima Pagina  
20:00 - Tg5  
20:29 - Meteo  
20:30 - La Ruota Della Fortuna  
21:20 - Anteprime Ciao Darwin  
21:21 - Ciao Darwin  
23:46 - Tg5 - Notte  
00:21 - Meteo  
00:25 - Le Stagioni Del Cuore - 5  
02:07 - New Amsterdam  
02:48 - R.I.S. Roma - Delitti Imperfetti



07:20 - The Tom & Jerry Show  
08:00 - Special Scooby-Doo  
08:48 - I Simpson  
09:37 - The Middle  
10:59 - Will & Grace  
12:25 - Studio Aperto  
12:58 - Meteo.It  
13:04 - Sport Mediaset  
13:44 - Drive Up  
14:21 - Fuori Le Prove!  
14:47 - Ncis: New Orleans  
17:08 - Forever  
18:04 - Studio Aperto Live  
18:07 - Meteo.It  
18:30 - Studio Aperto  
18:57 - Studio Aperto Mag  
19:33 - C.S.I. - Scena Del Crimine  
20:34 - Ncis - Unita' Anticrimine  
21:20 - Il Mondo Perduto: Jurassic Park - 1 Parte  
22:46 - Tgcom24 Breaking News  
22:51 - Meteo.It  
22:52 - Il Mondo Perduto: Jurassic Park - 2 Parte  
23:41 - Batman Forever - 1 Parte  
00:36 - Tgcom24 Breaking News  
00:40 - Meteo.It  
00:41 - Batman Forever - 2 Parte  
01:56 - Formula E - Gara - Tokyo 1  
03:00 - Studio Aperto - La Giornata  
03:11 - Ciak News  
03:12 - Sport Mediaset - La Giornata  
03:27 - E-Planet  
03:51 - Camera Cafe'  
04:09 - Superstore  
04:29 - Hitler's Engineers: Building The Third Reich  
05:13 - I Campioni Del Regno Animale

**la Voce**

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE  
Francesco Rossi  
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE:  
via del Casale Strozzi, 13  
00195 Roma

SEDE OPERATIVA:  
via Alfana 39 - 00191 Roma  
e-mail: info@quotidianolavoce.it  
redazione.lavoce@live.it  
www.quotidianolavoce.it

Composizione e Stampa:  
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma  
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Maurizio Emiliani

### Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice  
del quotidiano "la Voce"  
sede legale  
Via del Casale Strozzi, 13  
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo alla mail [info@quotidianolavoce.it](mailto:info@quotidianolavoce.it)

**quotidianolavoce.it**

**la Voce**  
ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente



*treeffe*

*trasporti  
quotidiani  
nazionali*

RAFFOART COMMUNICATION - ROMA



Treeffe Srl - via Bomarzo 34 - 00191 Roma - tel. 06.33.40.076